

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Sig.na  
MONCADA CALVINA  
Via XI Maggio 35  
91025 MARSALA

Contro i  
"faciatosta"  
della politica

## Ben venga l'ostracismo

Gli "ostraka" erano i cocci di terracotta sui quali i cittadini dell'antica Atene incidevano i nomi degli uomini politici indesiderati, perché ritenuti pericolosi per la "polis", condannandoli così all'esilio almeno decennale ogni qual volta tale votazione "democratica" avesse raggiunto le sei mila adesioni. Questo istituto prendeva, appunto, il nome di ostracismo. Siamo in pieno V secolo avanti Cristo, e l'ostracismo rappresentava a volte un comodo strumento per sbarazzarsi degli avversari politici.

Più di due mila anni sono passati da allora. Ma, se io potessi, disporrei con un solo gesto e in un solo istante, il ripristino dell'ostracismo.

Mi sembrerebbe l'unico strumento per "sbarazzarmi", psicologicamente e visivamente, di alcune scene, contemporanee e in questi luoghi, che mi stanno dando fastidio, mi hanno già fatto venire il voltastomaco.

Mi riferisco alla tracotanza, alla faccia tosta, all'impudenza di certi personaggi "politici" che nei mesi scorsi hanno riempito le cronache (e non solo quelle) della politica locale e per alcuni dei quali un verdetto, anche se non definitivo, è stato espresso dalla Magistratura. Lo dico subito: rispetto il costituzionale principio della presunzione d'innocenza di ogni imputato sino alla condanna definitiva. Ma se questo principio ha valore sul piano tecnico-giuridico, esso non può valere, almeno per me, sul piano morale e su quello politico.

Ecco, dunque, la necessità dell'ostracismo. Dato che nessuno di questi amministratori "sente" la necessità e avverte il pudore di mettersi da parte, almeno per attendere l'esito definitivo delle vicende giudiziarie; dato che, non solo non sentono questa necessità, anzi, alcuni di loro sono tornati a tuonare a volte con toni... moralistici nelle Assemblee elettive di cui (sic!) fanno parte, allora solo l'ostracismo potrebbe, forse, metterli fuori. A forza.

Un'ultima cosa: poiché, oltre che conoscere, ormai, i "fatti" della politica, conosco anche il "polso" ed il carattere della gente, del "demos", sarei la prima animatrice di una furente campagna elettorale perché i cocci potessero essere, si fa per dire, più di sei mila.

Con i tempi che corrono chissà che i miei concittadini, sempre così bispensanti, sempre così pronti a reclamare pulizia, onestà, limpidezza, non sarebbero poi i primi a decretare clemenza per questi prototipi dell'onestà amministrativa e della moralità pubblica.

LAURA MONTANTI

Tre giorni di intenso dibattito scientifico, politico, culturale ed economico

## "Le giornate del sale": ora si attendono i fatti

Il sale e le saline di Trapani da quando, qualche anno fa, è stato riscoperto il loro valore culturale-antropologico-ambientale, nonché economico, sono tornate all'attenzione di molte categorie sociali che, per difendere questo inestimabile patrimonio e favorirne lo sviluppo, hanno costituito un'associazione senza fini di lucro ed apolitica denominata "Sale Vivo". Puntuali sono giunte pertanto le "Giornate del Sale", un'iniziativa promossa dall'Azienda Provinciale Turismo, che ha fatto del rilancio delle saline una sua bandiera vedendo in esso, giustamente, anche una potenzialità di incremento turistico,

per approfondire, dibattere ed anche celebrare il sale e le tematiche ad esso connesse.

Una manifestazione, all'interno della quale hanno trovato spazio vari momenti diversi tra loro, che è nata dalla consapevolezza che, nonostante i progressi di questi ultimi anni, quali la ripresa della produzione, il restauro di alcuni mulini a vento, lo scongiuramento del "pericolo piattaforma petrolifera", le saline di Trapani sono ancora lontane dall'essere dichiarate "fuori pericolo" ed avviate ad un roseo futuro. Da qui lo sforzo di sensibilizzare opinione pubblica ed istituzioni a concentrare energie ed intelligenze

che possano portare ad un raggiungimento, quanto più prossimo, dell'agognato obiettivo.

Sono di questa estate le polemiche, non ancora scemate, riguardanti il progetto di espansione del porto con relative vie di comunicazione, ferrate e rotabili, che dovrebbero passare sopra la zona salinifera con la immaginabili conseguenze. Di questi giorni, poi, la denuncia, fatta dal presidente del WWF italiano Fulco Pratesi, sullo stato di abbandono e di degrado nel quale versa lo stagnone di Marsala (già dichiarato riserva), parte integrante delle saline. Ma i problemi non finiscono qui; c'è, per esempio, quello della pressione esercitata sulle saline da parte degli agglomerati urbani che rosicchiano giorno dopo giorno terreno, ed in tal senso appare quanto mai urgente, ed opportuno, apporre un vincolo a tutta la zona delle saline, nella prospettiva della costituzione di una riserva naturale orientata che sarebbe lo status ideale per la salvaguardia ed, al tempo stesso, lo sviluppo di esse, come hanno sottolineato gli intervenuti alla tavola rotonda "Ambiente e risorse delle saline".

Il problema della produzione (Segue in ultima) P.V.

## La democrazia non è "Il Principe"

È di poche settimane fa la pubblicazione da parte del settimanale "Epoca" dell'opera di Niccolò Machiavelli "Il Principe", opera senza dubbio che richiama alla memoria studi più o meno passati, corredata da una prefazione dello statista socialista Bettino Craxi.

Quest'ultima ha sollevato polemiche storiche ma anche dispute politiche filosofiche ed etiche. Riportiamo il brano discusso per dissentire da quanto affermato da Craxi.

«Credo davvero che nella storia degli uomini, o almeno di quella gran parte degli uomini che è più avanti nella costruzione civile, stia avanzando un nuovo ed ultimo Principe: la democrazia».

Il nuovo Principe, il Principe definitivo siamo tutti noi: con la nostra unica morale, con la nostra libertà di fare e di pensare, di proporre e di contrastare; in una continua e sempre più dialettica democrazia che non risparmiarà crisi, emozioni, battute di arresto e colpi di scena, che avrà ancora bisogno di uomini, di santi e di eroi, ma anche puntualmente chiuderà i suoi cicli con nuovi passi avanti nella via della giustizia, dell'uguaglianza e della pace».

L'interpretazione data da Craxi della democrazia è quanto meno discutibile specie quando afferma che nel contesto democratico pluralista nel quale viviamo esiste una sola morale, quasi a rinverdire la unica morale dello Stato accentratore descritto dal Machiavelli nella sua opera, che ha avuto attuazione nel nostro secolo attraverso la trasformazione in realtà del volto demoniaco del potere nel ventennio fascista. Accanto alla discutibilità macroscopica di un'affermazione di tal piglio, sta la considerazione che il Principi machiavellico attribuiva alla religione il carattere, proprio come Marx avrebbe fatto secoli dopo, di "instrumentum regni", concezione che certamente non è riscontrabile nel sistema delle democrazie occidentali dove non esiste la religione di stato ed il fenomeno è visto dalle Costituzioni con quasi totale indifferenza.

Certamente più giustificabile, quantomeno dal punto di vista filosofico, se non dal punto di vista storico, fu l'accostamento fatto da Gramsci tra il Principe machiavellico ed il partito comunista. Il filosofo vedeva nel Principe un organismo in continuo movimento e che per questo doveva essere interpretato come il partito nel suo continuo ciclo di proposte e di rinnovamenti. Ma, ahimè, Gramsci era un idealista ed il suo pensiero, la sua utopia di partito non trova riscontro in una realtà che invece presenta un organismo sclerotizzato e bloccato in angusti confini ideologici.

Ma ancora più discutibile risulta l'accostamento se si pensa alla democrazia come sistema di regole del gioco che debbono

LUCIANO DI VIA

(Continua in ultima.)

Come scrutare le immagini di un film secondo Umberto Cantone

## Ad Erice: interessante iniziativa sul linguaggio delle immagini

"Il lato estremo del visibile" è il titolo di una rassegna video, prodotta dalla cooperativa Rosebud di Palermo, da anni impegnata nella realizzazione di audiovisivi, che, con l'appoggio della Zattera di Babele, debutterà questa sera nei locali della Salerniana di Erice.

Scopo ambizioso dell'iniziativa, articolata in



UMBERTO CANTONE

una serie di incontri costituiti da una video-conferenza, un video-montaggio, due video originali ed un paio di dibattiti, è quello di «fornire nuovi strumenti di approccio metodologico per una diversa concezione analitica della critica cinematografica», come afferma lo stesso Umberto Cantone, curatore della rassegna nonché autore dei video presentati.

Sei gli appuntamenti previsti all'interno della rassegna, suddivisa in due fasi di tre ognuna. Nella prima, fonte d'ispirazione per Cantone sono le immagini realizzate da uno dei più grandi registi e maestri viventi del cinema mondiale: Stanley Kubrick. E non è un caso

che di Kubrick ricorra quest'anno il ventennale dell'uscita di quell'indimenticabile film che è "2001: odissea nello spazio", a suo tempo vera rivoluzione nel campo cinematografico ed ancora oggi insuperato nel suo genere. Da questa e da altre pellicole famose (ma quali non lo sono) di Stanley Kubrick Cantone "preleva", per la video-conferenza di stasera, una serie di immagini e le ripropone attraverso una scomposizione che ha come fine quello di giungere ad una analisi delle singole sequenze filmiche, che possa rivelare lati oscuri, significati riconditi delle pellicole stesse; da qui anche il titolo della rassegna. Nel corso, poi, della video-conferenza, sarà lo stesso autore del video ad intervenire per chiarire i vari passaggi e dare una chiave di lettura dell'operazione.

Sempre Kubrick, ma stavolta in compagnia di altri registi che hanno fatto la storia del cinema, fra i quali Antonioni, Bergman ed Hitchcock, sarà oggetto del video-montaggio di domani, nel quale le sequenze tratte dai vari films saranno riproposte con una colonna sonora scambiata e senza commento di Cantone, che invece parlerà nell'incontro-dibattito di domenica.

Nella seconda fase, verranno presentati due video originali, entrambi realizzati da Cantone insieme con Daniele Cipri, che hanno per oggetto la problematica realtà della Palermo di oggi. "Quickly" il titolo del primo e "Hic et nunc" quello del secondo, in programma rispettivamente il 14 ed il 15. Concluderà la manifestazione un secondo incontro-dibattito, che si terrà domenica 16, nel quale saranno tirate le somme del lavoro svolto e sarà commentata la mostra di fotogrammi cinematografici che si tiene, parallelamente alla rassegna, sempre alla Salerniana.

PAOLO VESPA

Per informazioni: la "Zattera di Babele" tel. 869189.

## CONVEGNO-DIBATTITO A MARSALA

### Il WWF in difesa dello "Stagnone"

Domenica 2 ottobre, nell'Auditorium della scuola media "Luigi Sturzo" di Marsala, organizzato dal WWF di Marsala con il patrocinio dell'Assessorato Comunale della Pubblica Istruzione di Marsala e della C.C.I.A.A. di Trapani, presenti, il Questore Zumbo, il vice Prefetto D'Amico e i Comandanti delle Capitanerie di Porto di Trapani e Marsala, si è tenuto il

convegno-dibattito sull'argomento «L'inquinamento della costa marsalese, con particolare riguardo alla riserva naturale dello Stagnone».

Premessi i saluti di rito ed una breve introduzione del locale rappresentante del WWF Antonio Lo Vasco, ha svolto la sua relazione il prof. Silvano Riggio - docente di Ecologia presso l'Università di Palermo - sulla attuale situazione dello Stagnone che deve essere meglio conosciuto e curato non come una laguna salmastra ma come vera e propria area marina, qualè.

Il prof. Antonio Mazzola - docente di Biologia presso l'Università di Palermo - ha illustrato la capacità naturale riprodotiva dello Stagnone che non abbisogna del ricorso ad impianti intensivi di piscicoltura.

La d.ssa Ignazia Pinzello - docente di Urbanistica presso la Università di Palermo - ha relazionato sulle modalità di regolamentazione della riserva dello Stagnone ed in particolare della prereserva, sia dal

punto di vista urbanistico che da quello dello sfruttamento agricolo.

Il Pretore di Roma - Gianfranco Amendola - componente il consiglio direttivo WWF Italia, ha sollevato la necessità di procedere continuamente a denunce di inquinamento, facilitandone la rimozione delle cause.

L'arch. Fulco Pratesi - Presidente del WWF Italia - ha precisato la particolare importanza dello Stagnone in quan-

to zona di passaggio della fauna migratoria, e della necessità di interventi mirati a garantirne l'aspetto ambientale.

Sono intervenuti, tra gli altri, autorevolmente nel dibattito il senatore Pietro Pizzo, l'on. Cristaldi, il senatore Pellegrino, l'on. Egidio Alagna, tutti a sostegno della salvaguardia dello Stagnone e del marsalese.

Ottima l'organizzazione e la presidenza.

A.C.

### Vorrei capire...

Più volte al giorno, puntuali come orologi svizzeri, alle scadenze dovute sirene urlanti chiedono strada.

Sono montate su auto della polizia di scorta ai furgoni postali, lanciate in corsa lungo le vie urbane con grande pericolo dei cittadini che dovunque cercano riparo.

Questi ultimi che si trovano già in salvo sui marciapiedi al passaggio di auto e furgoni, taluni sorridono, tal'altri scuotono il capo, tal'altri ancora si chiedono tante cose.

E con essi, io, vorrei capire che bisogno c'è di tanto strepito.

Vorrei capire se si crede veramente che operando in tal modo si possono scongiurare le rapine.

Vorrei capire se invece questo non è un modo di preavvisare i delinquenti.

Vorrei capire se la velocità che detti automezzi adottano non può uccidere qualche innocuo passante disgraziatamente nei pressi e non sufficientemente lesto a scansarsi.

Vorrei capire se non c'è un sistema migliore, magari più semplice e più discreto, ma più efficiente e funzionale...

QUAERULUS

Su iniziativa dell'Istituto Regionale Siciliano della Vite e del Vino

## La stampa italiana ed estera nei luoghi turistici siciliani

Nel quadro della Rassegna "Vino e Turismo 1988" che l'Istituto Regionale Siciliano per le Vite e per il Vino ha accettato di organizzare (le precedenti due rassegne si sono svolte in Umbria ed in Toscana) l'Istituto stesso, con la collaborazione dell'Enoteca Italiana di Siena e dell'Alitalia - che ha curato il viaggio fino a Palermo - ha organizzato una visita di quattro giorni in Sicilia di 35 giornalisti della stampa estera in Italia, corrispondenti dei più importanti quotidiani del mondo, sei giornalisti provenienti dal Giappone, Danimarca, Svezia e Francia e cinque giornalisti italiani.

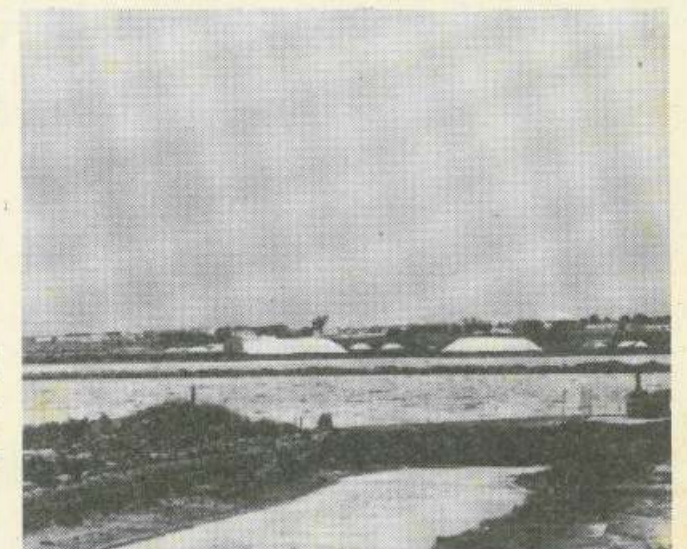
La visita, che si è articolata, partendo da Palermo il 30 settembre scorso, per Segesta,

Erice, Marsala, Selinunte, Menfi, Sciacca, La Valle dei Templi di Agrigento, per concludersi alle falde dell'Etna ed a Taormina ha permesso ai giornalisti di conoscere non solo le nuove realtà produttive dei vini siciliani, ma anche quanto di più importante esiste, soprattutto in questo angolo di Sicilia occidentale, dal punto di vista del patrimonio artistico, storico ed archeologico e quindi culturale.

Gli organizzatori, i produttori di vino siciliani, noi stessi, ci auguriamo che i giornalisti ospiti della nostra isola riferiscano con obiettività quello che hanno visto (e che hanno mangiato e bevuto), per far emergere l'immagine di una Sicilia operosa che, nella pro-

duzione di questa importante bevanda, importante per l'economia complessiva dell'isola, ha raggiunto traguardi che la mettono alla pari di quanto viene prodotto nello stesso settore nel nord del paese ed all'estero.

E ci auguriamo che, scrivendo per i loro giornali, riescano a far emergere il valore del patrimonio storico, archeologico, culturale che esiste nell'isola, non disgiunto dalla peculiarità della enogastronomia isolana. Ma il vino siciliano è buono anche se bevuto all'estero: l'immagine di questo prodotto dell'agricoltura isolana ha bisogno di essere lanciata nei paesi in cui ancora scarso è il consumo del vino.



LA LAGUNA DELLO STAGNONE

CENTRO STUDI  
"GIUSEPPE MAZZINI"  
TRAPANI

Giovedì 13 ottobre alle ore 18,00 nei locali del Centro Studi "Mazzini" di via Palermo 88, a Trapani si terrà un incontro con il regista americano Steven Delisi per discutere sull'impegno culturale di un gruppo di artisti di Chicago di origine italiana.

Nel corso della serata saranno proiettati e discussi un documentario di Steven Delisi intitolato "Chicago's Little Italy" e il film "Vinegar and oil" scritto da Fred Garaphe e diretto da Carmen Trombetta.

**TITO COLLI**

EUROT  
VECO

SUZUKI

carrelli elevatori

TRAPANI - Via TRIPOLI - tel. 27277  
Marsala - via Roma - tel. 951504

LANCIATA DALL'AZIENDA SOGGIORNO UNA NUOVA PROPOSTA TURISTICA

## “Ad Erice il turismo del mito”

Presentato recentemente, presso i locali del Palazzo Militari, ad opera dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, un nuovo e

particolarissimo poster, dove, la intitolazione “Ad Erice il turismo del mito”, intende promuovere un nuovo tipo di offerta turistica.

In esso, bellissimi accostamenti cromatici, perfezionano le forme di un gentile volto di donna che giganteggia su un celebratissimo panorama

nella cui veduta campeggiano, attraverso le pinete, i tipici resti del Quartiere Spagnolo, la costa a nord di Erice e la pittoresca mole di Monte Cofano.

Si tratta, infatti, non della solita immagine fotografica, ma della riproduzione di un bel quadro di Aldo Sessa, che si serve di una tecnica personalissima a “punteggiatura”.

Il tema rappresentato è quello, eterno, della donna artefice di vita e di fecondità, che ha trovato nell'antichissima Erice, le origini di un mito, facendo di questo luogo unico per tradizioni, storia, architettura, civiltà, una delle località più celebrate del mondo antico.

IN ADEMPIMENTO ALLA CONVENZIONE SICILCASSA

## Erogati ai soci Confidi sette miliardi di affidamenti

Il Consorzio FIDI ha concesso di recente ai propri soci affidamenti per oltre sette miliardi di lire erogati in adempimento alla convenzione con la Sicilcassa.

Gli affidamenti complessivamente concessi in totale ammontano pertanto oggi ad oltre 13 miliardi di lire.

Il Presidente della Confidi-Trapani Piero Culcasi quindi, relativamente alla notevole crescita registrata dalla base sociale del Confidi, che ha raggiunto ormai gli 85 soci, ha

espresso la convinzione che tale momento particolarmente favorevole sarà senz'altro destinato a prolungarsi nel tempo poiché la convenzione recentemente sottoscritta con il Banco di Sicilia, sicuramente non mancherà di dare un nuovo determinante impulso per la crescita del Consorzio.

Il dr. Culcasi ha inoltre espresso la propria soddisfazione per la possibilità che il Consorzio può offrire oggi alle piccole e medie industrie trapanesi di utilizzare denaro

ad un costo dell'8% circa, avvalendosi della collaborazione dei maggiori istituti di credito siciliani: Sicilcassa e Banco di Sicilia nonché di banche locali di notevole prestigio quale la Banca di Marsala.

## Una scuola per tutti

L'inizio dell'anno scolastico rimette in discussione problemi forse affrontati, ma mai risolti: dal costo del corredo scolastico alla istruzione pubblica o privata, dal calo della popolazione scolastica all'ora di religione o alternativa, dalla cura dei portatori di handicap a quella dei più lenti, dai programmi alla programmazione.

Molti altri sono ancora pertinenti, tutti importanti, a seconda degli interessi degli operatori scolastici a tutti i livelli, dei privati e dei politici.

Nel contesto generale, l'argomento riguarda il ruolo educativo e formativo e tra i primari nella scuola di oggi, specialmente in quella dell'obbligo, concepita nell'ottica di fornire a tutti gli strumenti basilari perché siano messi nella condizione di diventare cittadini consapevo-

li e attivi nella società in cui viviamo.

Tale principio è suggellato da fondamenti filosofici, pedagogici, psicologici, sociali e costituzionali, dalle sfaccettature sempre più complesse.

L'insegnante opera in una realtà scolare eterogenea, per la quale deve approntare contenuti, metodi, mezzi, attività differenziati, per sollecitare tutti gli alunni in un lavoro che, al di là del vuoto mnemonismo, produca cultura.

Poiché tutti, in una società democratica hanno gli stessi diritti, la scuola si è fatta obbligo di avere particolare riguardo verso i portatori di handicap. Per essi insegnanti di classe e di sostegno operano in rispetto delle normative vigenti; queste sono poche in ordine ai superdotati, eccetto quelle che indicano di attuare metodi individualizzati per rispondere alle richieste di tutti.

In adempimento dei propri compiti, l'insegnante vuole e deve dispensare il suo intervento a tutti, per evitare colpevoli emarginazioni: per obiettive necessità si impegna con chi ha più bisogno; l'iperdotato (che è bravo!) è costretto a seguire le attività generali della classe, finendo con il respingere la scuola che non soddisfa le sue esigenze; privo di stimoli e motivazioni, si disinteressa. Per prevenire tale incresciosa realtà, dovrebbero richiamarsi mezzi e strutture che permettano al docente di seguire adeguatamente tali studenti. Il docente, nella ricognizione delle effettive capacità intellettive degli alunni, dovrebbe disporre della possibilità di accedere in ogni momento a strutture socio-psico-pedagogiche, previste, ma allo stato insufficienti, che possano coadiuvarlo, non per un'azione selettiva, ma per la salvaguardia delle intelligenze, che vanno curate e sviluppate, a seconda delle attitudini, quasi sempre differenziate e settoriali.

L'istituzione scolastica, proponendosi quale struttura socio-politico-istituzionale,

deve intervenire come per gli ipo e normo dotati, anche per coloro il cui quoziente intellettivo è superiore alla norma. Oggi, però, il docente si trova nell'impossibilità di seguire i pochi tra i più e ciò per varie ragioni: difficoltà ambientali, mancanza di strutture e mezzi che debbono fare da supporto ai metodi di lavoro diversificati e alle attività personalizzate in ragione delle necessità che di volta in volta si presentano. Le classi aperte previste, in genere non risolvono il problema e ciò per vari e ovvi motivi.

PETRONILLA M. A. RUSSO

Dopo l'intervento dell'API-Marmi

## Snellite le procedure per i piani di coltivazione

Proseguendo nell'azione a favore dei cavatori, l'API-Marmi ha ottenuto dall'Assessore regionale al territorio un ulteriore snellimento delle procedure per l'approvazione dei piani di coltivazione.

Su sollecitazione dell'Assessore all'Industria, on. Luigi Granata, l'Assessore al Territorio, on. Salvatore Placinti, ha stabilito che non sarà più necessario il nulla osta per i piani di coltivazione da 30 mila mc; secondo la nuova procedura infatti il controllo si limiterà ad un semplice esame della certificazione prodotta.

In questo modo si attua effettivamente la procedura agevolata per ottenere l'autorizzazione alla coltivazione, agevolazione che veniva a mancare a causa della richiesta di nulla osta all'impianto.

Per questo motivo il ringraziamento dell'API-Marmi va, a nome di tutti i cavatori, all'on. Salvatore Placinti, Assessore al Territorio.

In programma per domenica prossima 9 ottobre

## Escursione naturalistica del WWF nella saline di Trapani e Paceco

Domenica prossima 9 ottobre seconda escursione del programma “Autunno '88” ideato e organizzato dalla sezione del WWF di Trapani.

La tappa questa volta è molti vicini al capoluogo. Quasi riprendendo il discorso sulla valorizzazione delle saline recentemente promosso dalla Provincia di Trapani, gli escursionisti del WWF, e quanti cittadini vorranno aderirvi, visiteranno proprio le saline di Trapani e quelle nel

Comune di Paceco. Si tratta di ambienti naturali dell'alto valore ambientale, dato che vi si possono trovare numerose specie di vegetali tipiche degli ambienti umidi salmastri, nonché determinati tipi di animali.

La partenza è prevista per le ore 8,30. I partecipanti dovranno essere muniti di mezzo proprio e dovranno pagare una quota di partecipazione di L. 5.000 oppure di L. 3.000 se sono anche soci del WWF.

Per le adesioni è opportuno telefonare al 38741.

Il programma “Autunno '88” costituisce la quarta edizione di una fortunata iniziativa che ha visto fin'ora la partecipazione di oltre 200 aderenti. Al WWF si fa notare che le escursioni costituiscono occasione di conoscenza del patrimonio naturale della provincia di Trapani e si pongono utile e divertente momento ricreativo rispettoso al tempo stesso della natura.

## Ancora incompiuta la costruzione del nuovo ospedale alcamese

Dopo le nostre continue sollecitazioni, su queste colonne, gli amministratori alcamesi, sembra che si siano convinti che la cittadina è abitata da gente che abbisogna di servizi idonei ed urgenti quali quelli dell'acqua, della pulizia, e di personale ausiliario sia nelle scuole elementari, nei licei e nelle nostre altre scuole d'ordine statale.

Non ci stancheremo mai di segnalare su questo settimanale quelle cose che in Alcamo non hanno il crisma della funzionalità normale.

Un altro problema che sta a cuore a molti cittadini è il completamento dell'ospedale civico. Si è parlato della costruzione del nuovo ospedale

in contrada “S. Gaetano”, ma in concreto le cose non si muovono e sino ad oggi gli ammalati sono costretti a ricoverarsi nell'ospedale “S. Vito e S. Spirito”, struttura ormai fatiscente, bisognosa di una

completa ricostruzione. Al dott. Mollica Presidente della USL n. 6 chiediamo perché sino ad oggi l'opera di costruzione del nuovo nosocomio alcamese non viene completata.

VINCENTO DITTA

Con il finanziamento della Provincia

## La perimetrale di Pantelleria

Costerà 15 miliardi il primo intervento della Provincia Regionale di Trapani, per l'allargamento della stessa perimetrale di Pantelleria. È un tratto di km. 7.800 (l'intera arteria si snoda per km. 42.800) che va

dal porto di Scauri al centro più abitato dell'isola.

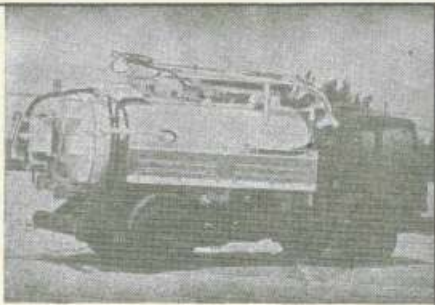
Il prossimo anno, dovrebbe trovare posto il finanziamento del secondo stralcio che dal centro porta alla contrada di Kamma e Tracino.

## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



Cooperativa Editrice

TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI  
Via Nausica, 56 - Tel. 27819  
Autorizzazione Tribunale di Trapani n. 147  
del 30 novembre 1979

Direttore responsabile:  
NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa:  
Soc. Coop. a r. l. - NUOVA RADIO - litotipografia  
Trapani - Via Conte A. Papoli, 54 - Tel. 23425

C/C Postale N. 12482915  
Abbonamento annuo € 25.000

La Società è decisamente avviata verso un'era basata su valori soggettivi. Nel mondo del lavoro conterà molto la preparazione del singolo, la sua intelligenza, la sua capacità di farsi valere.

## IL CONSORZIO PER IL LIBERO ISTITUTO DI STUDI UNIVERSITARI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

è sorto per preparare i giovani ad entrare in tale mondo. Per questo l'attività programmata continua a comprendere corsi in grado di soddisfare il bisogno di formazione con riferimento soprattutto alla realtà economica provinciale e regionale.

I CORSI ATTIVATI NEL NUOVO ANNO ACCADEMICO 1988/89 SARANNO I SEGUENTI:

### FACOLTÀ DEL MARE: CORSO DI BIOLOGIA MARINA E PESCA

(QUADRIENNALE)

Il Corso di Biologia Marina è rivolto ai giovani che intendono specializzarsi nel settore delle attività legate alla pesca, dal cui potenziamento dipende per gran parte la ripresa economica del paese.

### FACOLTÀ DI SCIENZE BANCARIE

(QUADRIENNALE)

La Facoltà di Scienze Bancarie agevola i giovani ad inserirsi validamente nel particolare settore, bisognoso di elementi professionalmente capaci di operare in un mercato senza confini.

### FACOLTÀ DI SCIENZE TURISTICHE

(QUADRIENNALE)

La Facoltà di Scienze Turistiche mira a formare esperti e studiosi in grado di assicurare, attraverso una preparazione integrata ed interdisciplinare, attività di promozione turistica che, allo stato, evidenziano grandi potenziali inespressi.

### SCUOLA SUPERIORE DI SERVIZIO SOCIALE

(TRIENNALE)

Il diploma di Assistente sociale offre concrete possibilità di occupazione in tutti quei servizi territoriali previsti da leggi nazionali e regionali (consultori, servizi per tossicodipendenti, centri di servizio sociale per adulti e minori nel settore penitenziario, servizi di tutela della salute, servizi per anziani, ecc.).

(La scuola opera in virtù della Legge Reg. le 13 Agosto 1979, n. 200, ma, rientrando nella tipologia contemplata in recenti disposizioni nazionali è stata dichiarata idonea con D.M.P.I. del 19 novembre 1987 - ex art. 6 D.P.R. 14/87)

### SCUOLA SUPERIORE DI SPECIALIZZAZIONE: OPERATORI SOCIO-ECONOMICI IN AGRICOLTURA

(BIENNALE)

La Scuola superiore di specializzazione per operatori socio-economici in agricoltura viene a coprire un vuoto di qualificazione nell'ambito della operatività socio-economica nel settore primario. La partecipazione al corso costituisce titolo preferenziale nei concorsi indetti dalla Regione Siciliana e da Enti da essa dipendenti.

### SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

(BIENNALE)

La Scuola di specializzazione in beni culturali ed ambientali mira a qualificare i giovani per un futuro inserimento tra il personale delle Soprintendenze, di cui alla Legge 1° agosto 1977, n. 80.

### SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE: IN STORIA DELLA SICILIA E PALEOGRAFIA

(TRIENNALE)

La Scuola di Specializzazione in Storia della Sicilia e Paleografia si prefigge lo scopo di rinverdire il vivaio di paleografi, categoria di studiosi in via di progressiva estinzione, a causa delle ormai rare istituzioni culturali in grado di svolgere valida attività didattica, nonché di preparare i giovani docenti a partecipare ai corsi per l'insegnamento della storia della Sicilia, disciplina che, in un prossimo futuro, si verrebbe ad inserire nei programmi delle Scuole dell'obbligo.

### CORSI PARALLELI PER STUDENTI ISCRITTI NELLE FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO E DI GIURISPRUDENZA DELLE UNIVERSITÀ STATALI

Inoltre, è stata chiesta la prescritta autorizzazione ministeriale per l'attività dei “Corsi biennali di specializzazione per il personale direttivo, docente ed educativo operante in attività di sostegno agli alunni handicappati frequentanti la scuola comune materna e dell'obbligo o iscritti alle scuole aventi particolari finalità. (D.P.R. 970/75, e O.M. n. 194 del 24 giugno 1986 recante norme applicative del D.M. 24 aprile 1986).

Le domande, su apposito modulo, dovranno pervenire all'Ufficio Segreteria del Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della provincia di Trapani - Piazza Scariatti - Palazzo Ariston, 1° piano, scala B. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi, anche per telefono (20001 prefisso 0923) alla Segreteria del Consorzio, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 13.

GIOVANI TRAPANESI,  
sostenete il Consorzio Libera Università, che è stata voluta per un vostro migliore avvenire creandovi concrete vie di affermazione.

# THE DREAM BOOK · IL LIBRO DEL SOGNO

(Antologia di scrittrici italo-americane)

A cura e con introduzione di HELEN BAROLINI · Schocken Books · New York  
Traduzione di NINA e NAT SCAMMACCA Pittura di FRANCA POMA

AUTRICI: S. Blandina Segale · R. Cassettari · F. Claro · K. Malpede · G. Marino · M. Gordon · F. Winwar · B. Grizzuti Harrison · C. Bonomo · A. Hearn · R. Santini · M. Tomasi · A. Pola · R. Grieco · M. Benasutti · D. Cavallo · O. Locke · M.K. Mazotti · A.R. Vanek · J. Savarese · J. Bryant · T.G. Talamini · L. Iezzo · A. Monardo · R. Carmellino · T. De Rosa · N. Maniscalco · S. Magni · P. Nicolino · K. Freeperson · E. Romaine · G. Disanto · A. Paolucci · R. Valentino · M.M. Gillan · A. Bart · M.I. Coles · J. Bonomo · J. Lagier · J. Veto · T. Vinciguerra · K. Nocerino · L. Scalapino · J. Feraca · R. Dragonette · L. De Gennaro.

## Ragazza

di MARYFRANCES WAGNER

Una brava donna italiana riempie la sua casa senza polvere di merletti; alleva figli con occhi scuri, sapendo cosa fare con asparagi e ceci. I suoi pavimenti luccicheranno. Servirà teneri broccoli con salsa perfetta, preparerà da sé le scorze dei cannoli, informerà biscotti a ogni matrimonio. Il pranzo caldo sarà servito alle sei in punto. Indosserà sempre gonne.

— Non farebbe saltare il conto nel libretto [degli assegni —

Egli può appisolarsi dietro il giornale mentre lei lava i piatti.

Poiché lei non lo lascerà mai, egli gli perdonerà i fianchi ingrossati.

Poiché egli non lo lascerà mai, ella non noterà macchie non familiari.

Gli uomini italiani incontravano sempre [ragazze

che lavorano nei campi di Bivona. Per il costo di un biglietto di aereo una di esse [verrà.

Col tempo imparerà l'Inglese. Col tempo potrà anche imparare ad amare.

Maryfrances Cusumano Wagner è nata e cresciuta a Kansas City Missouri, è preside della Facoltà d'Inglese a Raytown High, dove insegna. Ha curato l'antologia "Poeti del Missouri". Recentemente ha iniziato a studiare l'italiano, dato che pur essendo i suoi nonni nativi italiani, ella, come tanti altri italo-americani, non conosce l'italiano.

## Notte dopo notte, luce dopo luce

di ELIZABETH MARRAFFINO

Notte dopo notte, luce dopo luce succede a Canaan al di là delle colline della mia casa dove ore più tardi l'alba si accende nel cielo con centinaia di bei colori. Voglio credere nell'infelicità ma ogni giorno questa gioia comincia alla mia finestra e scopro che continuare a restare sola non è nemmeno né più di essere separata o essere con te.

Che gli spazi nella mia vita non sono buchi ma entrate e io comincio finalmente a trovare il coraggio per varcarle lentamente una a una.

Elizabeth Marraffino, vive e lavora a New York dove cura libri e scrive recensioni. Negli anni 70 fu alunna del poeta John Logan.



## Finzioni

di RINA FERRARELLI

Piove a dirotto. Il gatto ha inventato il topo e lo insegue attraverso il pavimento del [soggiorno.

Fa lunghi salti si nasconde sotto la sedia in agguato

poi si lancia in picchiata per catturarla, lo lascia e ancora lo acciappa

con tanto gusto come se fosse vero. Noi ci sediamo uno accanto all'altra

come facciamo quasi ogni sera. Assorbiti dai nostri libri.

Tu hai le tue finzioni e io le mie.

Nata in Sila, Calabria, è rimasta orfana in tenera età. Fu mandata a Pittsburg, nel 1954, dove è cresciuta. Insegna all'Università La Roche. Scrive e traduce poesie e dirige recitals e conferenze nella biblioteca di Mount Lebanon; insegna italiano in un programma culturale. Vive a Pittsburg con il marito e i loro figli.



## Da: Sonetti americani per mio padre.

di DANIELA GIOSEFFI

Scritti nello studio di Ednea

St. Vincent Millay a Steepletop, New York. Sei morto in primavera, padre, e ora muore [l'autunno.

Luccichio di gioventù matura appannata dal [tempo

prugne di sentimento, stillano liquido rosso [i tuoi occhi

pozze di sangue emorragico nella tua mente [che vacilla.

A quarant'anni, salgo, oggi, Point Pinnacle pensando a te partito per sempre da me.

In questo bosco di Millay di ruggine [novembrina,

porto il tuo vecchio cappello, caro patriarca [italiano,

per vedere se posso concentrandomi a pensare, [farti

uscire dalla tua tomba americana per cantare la tua canzone mai scritta per me.

Porto col tuo spirito la tua poesia, il valore [dell'amore

Tolgo il tuo vecchio cappello nero e l'annuso per sentire ancora il vapore vivo del tuo sudore.

Daniela Gioseffi è la più conosciuta tra le scrittrici italo-americane, grazie ai tanti spettacoli su piano nazionale, incontri, recitals da lei tenute come poetessa, romanziera, musicista, ballerina. Nata nel 1941 a Orange, New Jersey, Gioseffi, vive ora a Brooklyn con la figlia minore.

Insegna ballo, scrittura creativa e cura un programma culturale pur continuando i suoi studi di danza, di yoga e di pranoterapia. Il suo romanzo "La grande ballerina americana dell'ombelico" è stato pubblicato dalla casa editrice Doubleday.

## Mafioso

di SANDRA M. GILBERT

Frank Costello mangia spaghetti nella cella di [San Quentin,

Lucky Luciano mescola un intruglio di [pallottole e

richiede parmigiano, Al Capone informa un fucile a lupara in una

grande teglia di lasagne — siete i miei zii, i miei soli zii?

Mafiosi, cattivi zii delle aride rocce di Sicilia — siete stati solo voi

a farvi trasportare in botti come olio puro di oliva attraverso l'Atlantico?

Siete stati solo voi a uscire da Ellis Island con

scarpe in testa e sigari a buon mercato e niente inglese e una dozzina di bambini?

Nessun carro ad aspettarvi, elegante e dipinto, niente piccoli asini impennacchiati come sogni [di pavoni.

Con cattivi occhi di migliaia di palazzi a guardare oltre il centro di sbarco vocante,

facendolo sembrare più piccolo di una piazza, solo una mezza dozzina di Puritani miliardari [sul molo,

nel vento più freddo delle impossibili neviccate [degli Abruzzi

pronti con i loro clubs riservati e i dinamici a macinare organetti

a spremervi gli organi/etti.

Sandra M. Gilbert: la sua critica di femminista è stata pubblicata in alcune raccolte da lei stessa curate come coeditore: "Le sorelle di Shakespeare" e "Antologia Norton di letteratura per donne". Nata Sandra Mortola, nel 1936, è cresciuta a Jackson Heights, Queens, New York City, sposò Elliot Lewis Gilbert, professore d'Inglese; hanno tre figli e risiedono a Berkeley, California. È docente presso l'Università di California a Davis.

## Helen Barolini

A mio padre

di DIANA DI PRIMA

Nei miei sogni ti vedo in piedi tra le rose. Sei ancora il bravo giardiniere che eri. Ti preoccupi della mamma.

Sei ancora il vento selvaggio, la forza [intransigente

che quasi mi spezzò. Che costrinse il mio giovane corpo in goffi [vestiti

dettati dalla posizione che parlava del posto nella comunità.

E la carezza degli uomini per me è ancora [assurda

perché tu tremavi quando mi toccavi. Quale legge esterna stavi proponendo?

Come posso recitare il tuo nome in preghiera? Mio figlio, il piccolo, ha i tuoi occhi.

Perché bussai alle porte del mio cervello? Tu osservavi tutte le regole e ancora oltre.

Cosa ti hanno promesso che non ti dà requie? Quale selvaggia arrabbiata onestà nel buio?

Cosa puoi sperare tu che avresti preferito la [mia morte

alla nascita della mia prima figlia? Oh selvaggio sussurratore di canzoni dimentica, mangia la torta di semi neri.

Nei miei sogni ti vedo alla porta della tua casa e piangi per tua moglie, mia madre.

Diane Di Prima, è cresciuta a Brooklyn, vive da molti anni a San Francisco, fa parte del gruppo culturale del programma di poesie all'Università New College di California, dove insegna tradizioni esoteriche nella letteratura europea e americana. Ha studiato Zen con Suzuki ed insegna prana all'Istituto delle Arti Magiche Curative di San Francisco. Ha pubblicato più di 21 libri di poesia e prosa; è una delle fondatrici del Teatro di Poesia a New York ed è coeditore di Le Roi Jones (Amiri Baraka) per la rivista letteraria "L'orso Galleggiante". Dirige a New York "Poets Press".

In campeggio

di PHYLLIS CAPELLO

Le stelle ci guardano svestire; la sua faccia è luna tra le mie ginocchia.

Il suo pene striscia prima sulle labbra del sacco a pelo;

noi ci serriamo a cerniera. Avviluppo il suo pene

il mio canale vaginale è a contatto con un piumino di penne d'oca.

Come lupi ci annusiamo, ci accucciamo tra peluria e carne

come su un cavallo a dondolo oscilliamo sulle [natiche

e caldi orgasmi umidi cadono nel clitorial dominoes

Phyllis Capello, ragazza madre con due figli, è fidanzata e presto sposerà. Autodidatta e musicista, con un strano ingrediente di madre italiana tradizionale, che ama cucinare e curare, curare i figli e la casa, è pensatrice, filosofa scrittrice.

In questo periodo scrive romanzi sulla classe lavoratrice degli italo-americani di Brooklyn, dove è nata nel 1950 e dove vive.

Al mio petto

di PHYLLIS CAPELLO

I suoi capelli sono una frase di velluto lanuggine marrone alla testa rotonda

egli beve ed è brillo tra le mie braccia

il mio capezzolo come punta di penna scrive in lui una poesia

la sua mano risposo nel mio palmo, una piccolissima stella [di mare

portata dalla marea alla spiaggia della mia pelle.

NAT SCAMMACCA (Segue in ultima)

## Da: Poema per Miles Davis

di CLAUDIA MENZA

«Tua madre non ti ha detto mai che andare in giro con negri e ascoltare musica jazz non ti porterà niente di buono?»

Un amico. Ero solita non poter dormire di notte

non potevo non essere turbata nella mia mente Ma ho trovato la cura per i cattivi sogni

quando ho scoperto dolce panna alla mia porta...

Nelle accoglienti mani della mezzanotte aziono il nastro

quando spengo la luce. Mi sciolgo come burro sotto le lenzuola...

ho Miles da fare\* prima di dormire...

\* (come due versi di R. Frost)

Claudia Menza: Dopo essere vissuta per molti anni nel mondo dell'editoria, come redattore capo e manager delle pubblicazioni della Grove Press, Claudia Menza ha creato la propria agenzia letteraria e lavora nel suo appartamento di Greenwich Village, a New York City. I suoi genitori sono insegnanti...

Petali di silenzio

di MARIA GILLAN

La morbidezza che m'incontra all'alba/ ha petali di silenzio./ Sopra, mio marito, i miei figli

dormono, sognando le proprie ombre./ In questi momenti rubati alla notte quieta,/ nessuno

ha bisogno di me. Ho le mie soddisfazioni./ La pagina del mio taccuino è pulita e bianca./

La penna vi si muove sopra quasi da sola./ Anche il gatto dorme contento nell'angolo./

Raccoglio gli orli di me stessa tutt'attorno/ mi avvolgo nei riccioli della mia immobilità/

trovando la forza per sorgere/ nel mondo di questa casa,/ nelle vostre vite borbottanti./

Non è che vi amo meno/ o vorrei che ve ne andaste;/ è solo bisogno/ di raccogliere le mie forze,/

per bere alla mia fontana/ questo mio appartarmi da voi, amati miei./

Qualche giorno, chissà, mia figlia leggerà questa poesia./

per vedere la sua immagine nello specchio/ mentre, seduta sola, nella limpidezza del mattino./

con il suono dei grilli e i suoi ricordi/ tenendo in se stessa il luogo/ che niente, niente può frantumare.

da: I peccati minori

Confessioni di una peccatrice corruttibile.

di NANCY MANISCALCO

...Primo Nella mia classe c'era una ragazza di nome Lynn Krutz.

Pisciò sul pavimento del confessionale. Era il giorno della confessione della nostra Prima Comunione.

Le grasse signore che si prendono cura della casa del prete dovettero portare il secchio e qualche panno verde

per asciugarla. Io aspettavo il turno per confessarmi e cominciai a ridere.

Sapevo che dovevo confessarmi dopo aver riso in chiesa; questo è un grave peccato.

I cattolici non sono tanto magnanimi con chi ride. Ricordo di aver pensato di avere molte macchie sulla mia anima,

e che dovevo sembrare come una siff, che è abbreviazione di sifilide, la malattia che si prende dal sesso, e da cose sporche.

Doveva capirmi proprio Padre Benchsinger per confessarmi? Il più vecchio e il più cretino prete del mondo.

Parla molto forte; non si riesce a sentire niente. Forse era stato lui, e non la povera Lynn, a pisciare sul pavimento, pensai, e poi sghignazzai.

Ma Lynn era il tipo. Vomitava in classe tre volte alla settimana. Si bagnava le labbra e si sedeva lì che sembrava una malata, mentre la monaca la fissava con antipatia.

Poi, blah! Vomitava tutt'attorno.

La domenica dopo la nostra prima confessione nel giorno della Prima Comunione, Lynn svenne in chiesa.

Era seduta proprio davanti a me, e tutto ad un tratto, sento un tonfo e guardando al di là del banco, eccola.

Prima pensai che fosse morta. Il suo vestito bianco di crinolina era rigido sul suo viso.

L'intera chiesa poteva vederle le mutande, cominciai a ridere. Tre monache si avvicinarono, si piegarono e la sollevarono.

Poi si pisgarono di nuovo, sempre tenendo Lynn, il cerchio del vestito di Lynn sbat- tito sul pavimento e il vestito scattò giù.

Si alzarono e la portarono fuori dalla navata. Caspita! Come era pallida. Probabilmente la sgridarono

per aver fatto tanto rumore quando con la testa aveva colpito il sedile. Ai cattolici non piace il rumore.

(Segue in ultima)

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

# Meriti civili dell'arciprete Carvini

Parroco di San Nicolò, una delle più antiche chiese di Trapani (la prima costruzione risaliva all'epoca bizantina), e pur svolgendo intensa attività pastorale fra i suoi parrocchiani, il Carvini mantenne forse fra i suoi sentimenti nascosti l'aspirazione segreta e certo mai apertamente confessata al ritorno nel suo Monte.

Forse, dato anche il suo carattere piuttosto impulsivo, dovette essere imbarazzante, per lui, il clima che lo circondava, a Trapani, in certi momenti di polemica campanilistica che frequente, in quel secolo, divampava fra eruditi trapanesi e montesi a proposito della vera città natale di Sant'Alberto degli Abati e che, talvolta assumeva tono alto ed atmosfera infocata sfo-

ciando anche in intemperanza di piazza. Seppe però, mantenere pacato equilibrio e sicuramente anche, quale Parroco, saggia equidistanza: nessuna testimonianza dell'epoca si riferisce a suoi pronunziamenti ufficiali, mentre si trovava a Trapani, su tale scabroso argomento.

Continuò intanto i suoi studi di diletti e, nello svolgere il suo ruolo di prelado, non mancò di seguire costantemente, con attenzione ed interesse, le vicende della sua città, riuscendo anche, all'occasione, di rendere ad essa utili servizi.

Durante quella permanenza, chiese ad un altissimo funzionario del Regno, il marchese Giulio Pignatelli di passaggio per Trapani, il restauro delle antiche mura ciclopiche,

in diversi tratti talmente rovinati da esporre la sua città a gravi pericoli di aggressione o saccheggio ("le città senza l'argine delle mura" - annotava nelle prime pagine della sua opera principale - sono un'ovile senza riparo"). Ottenne, con questo suo appassionato intervento, la riparazione ed il consolidamento generale dell'intera cinta muraria a spese dell'avarico e famelico Regio Erario, che sanò anche, secondo quanto egli testimonia e denuncia, i guasti causati dagli stessi concittadini i quali avevano, in quel tempo consolidato la comoda consuetudine di svellere ed utilizzare pietre delle mura per costruire muri di casa loro.

Dopo due anni di perma-

nenza a Trapani, poté tornare a Monte San Giuliano.

Arciprete della Madrice era, dal 1673, don Giuseppe Liccio, calatafimese, che aspirava a trasferirsi a Trapani dove risiedeva già da qualche anno la sua famiglia.

A domanda dei due arcipreti, sostenuta dai Giurati di Monte San Giuliano (chissà - ci domandiamo con un poco di malignità - se e quanto poi avessero modo e ragione di pentirsi!) ed avuto il nulla osta della Santa Sede, il Vescovo di Mazara consentì il reciproco cambio di sede.

Vito Carvini tornò dunque a Monte San Giuliano. Il Liccio lasciava la Madrice. E forse fu bene perché la sua ulteriore permanenza avrebbe

probabilmente creato altri danni: mosso dalla convinzione di rendere più bello l'interno della chiesa dalle antiche linee gotiche, era stato proprio lui ad ordinare l'arrotondamento dei dieci alti e robusti pilastri di tufo calcareo che sorreggevano la volta della navata centrale ed a farne scarpellare i capitelli a decorazioni floreali attraverso un intervento lungo, costoso e dannosissimo alla solidità strutturale dell'edificio che, con il trascorrere dei decenni, ne provocò crescente indebolimento fino al rovinoso crollo del 1850 circa, durante i lavori di restauro dei quali abbiamo a suo tempo scritto.

Da Arciprete, come abbiamo pure già accennato, si rese memorabilmente benemerito per i benefici che riuscì a recare e realizzare nell'amministrazione della Madrice, gli interventi di restauro e di abbellimento di essa, le cure e l'attività rivolte all'arricchimento del suo patrimonio, l'attenzione con cui egli - studioso di patrie vicende - ne ordinò e sistemò l'archivio. L'eccesso di zelo lo portò anche a far colorire labbra, occhi e capelli alla statua marmorea della Vergine Assunta di Domenico Gagani, posta in una delle cappelle laterali, attraverso un intervento motivato dalla ingenua convinzione che l'Artista non avesse avuto il tempo di portare all'opera i... ritocchi finali.

Si rese benemerito, talvolta, anche nelle vicende di vita amministrativa e politica della città, a parte le occasioni, forse più frequenti, di litigi e questioni, delle quali abbiamo già detto. Nel 1689, per ricordare un episodio, si recò a Palermo, e vi soggiornò per ben tre mesi, a sue spese, per perorare ed ottenere dalla sempre più vorace Regia Curia il condono di un debito di ben 900 onze, che gravava pesantemente sul bilancio della città, costringendo i Giurati ad aumentare il già pesante onere fiscale che gravava sui cittadini.

Furono, tutti questi meriti, gli aspetti in fondo più notevoli ed umani di un carattere aspro ed ombroso, ma, nell'intimo, generoso e sensibile. I suoi contemporanei, specialmente i Giurati in carica, subirono certo, di questo carattere, le espressioni negative. Ma i secoli hanno decantato tutto per lasciare emergere, a memoria dei posteri, l'immagine più genuina di un uomo che amò la sua città ed i suoi concittadini.

VINCENZO ADRAGNA  
(8 - Fine.)

COSE DI CASA NOSTRA

## La magnesia fosforescente

Un farmacista siciliano si è preso la briga di fotocopiare e pubblicare circa seicento "pizzini" di ordinazione di medicina varie, scelti fra i tanti raccolti in una farmacia di paese nel corso di circa cinquant'anni. Ne è venuta fuori una coloratissima rassegna che, senza volere in alcun modo irridere la scarsa dimestichezza dei mittenti con l'ortografia e la farmacopea, costituisce una testimonianza della quale può si cogliersi il lato spassoso, ma che è anche spunto per amare riflessioni su certe condizioni di vita che, purtroppo, non appartengono solo al passato.

Riproduciamo il testo di alcune di queste missive (con relativa numerazione) che, nella trascrizione tipografica, perdono tuttavia molto della genuinità espressa dall'incerta faticosa grafia dei compilatori.

- (7) miduna Pinuli per stetichezza per ire dicorpo.
- (50) Gli dia una Pigata per le rene, crazie (picata = cerotto: n.d.r.).
- (68) chis Vaporubisse
- (71) Una busta di Magnesia fosforescente.
- (108) A mio marito ci è caduta una tavola sopra l'unghio del piede e ci fa molto male.
- (143) Pinoli per viaggiare Caltabellotta pinoli va lontano come si prendono.
- (145) Scampo per pidocchi.
- (146) U scatola di pinnole quelle si va lontano quelle di scento-cinquanta lire.
- (155) Signora gli dia un pacchettino di (?) per gli affari che vengono ogni mese per spiegarglielo meglio di quelli piccoli.
- (228) Ci dasse un micinale di puci e una bottiglia di acqua ossigenata.
- (277) U mana Desobal selve per la sciotta.
- (282) Per strigere quanto ce una tiarea.
- (331) Vorrei una chrema per lo sviluppo del seno anni 19.
- (342) Una busta di Mommo.
- (371)... e un spugnetto per calli da carcagno.
- (400) Mirassi una lanna cetrosodina.

MARIO DA VERONA

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

## Sulla corretta informazione

La morte di Mauro Rostagno, recentemente assassinato sulla via del ritorno verso casa a pochi giorni di distanza dall'agguato mortale in pregiudizio del Consigliere Alberto Giacomelli, pone tra gli altri un problema non indifferente che è quello della correttezza dell'informazione.

Già fin dai primi atti del fatto, a pista molto calda, si è parlato subito di "vile attentato mafioso" presentando come certezza un'ipotesi di lavoro tutta da controllare.

E naturalmente la notizia è rimbalzata di bocca in bocca, da antenna ad antenna fino all'intero pubblico nazionale.

Col risultato che ancor prima che qualsiasi inquirente si sia potuto pronunciare, già tutti sapevano che la matrice dell'omicidio era mafiosa.

E la ipotesi è possibile sicuramente, come del pari altre ipotesi, pure esse possibili a verificarsi.

Certamente le modalità del fatto richiamano all'attenzione tecniche determinate in uso prevalentemente presso la delinquenza mafiosa o comunque organizzata, però altrettanto certamente trattasi di tecniche già note anche al grosso pubblico che le identi-

fica addirittura a prima vista, per cui non è improbabile che altri gruppi, più o meno organizzati, possono essere all'origine dell'attentato.

Cautela vorrebbe che la stampa si limitasse a riferire i fatti evitando di colorarli con aggettivi diversi, insinuanti, che talvolta hanno il risultato e certamente non anche lo scopo di ingenerare confusione creando false rappresentazioni della realtà nella mente di chi si pasce delle notizie così offerte.

È da precisare inoltre che l'ulteriore danno che si provoca in tutto ciò è quello di contribuire a gettare il discredito della pubblica opinione nazionale ed internazionale su una terra ed una realtà sociale sicuramente non del tutto mafiosa pur se intessuta di elementi che turbano la pacifica convivenza e lo sviluppo sociale dei cittadini.

Questo è più specificamente un risultato "politico" indotto che crea solitudine, che allontana da questa terra già secolarmente negletta tanta gente, tanta pubblica opinione.

Si crede questo un uso piuttosto sconsigliato del mezzo di informazione, che si rico-

nosce però avvincente perché catapulta sul palcoscenico del protagonismo anche chi si limita a mettere insieme ipotesi tanto spesso soltanto altrui.

Si crede inoltre che sia utile ricordare che la "informazione" non limita a questo il suo effetto, ma anzi diventa nel tempo "formazione" nel senso che contribuisce a creare le coscienze, la pubblica opinione ed il costume sociale.

Si può facilmente intuire il pericolo di una informazione siffatta, offerta un po' sconsigliatamente ed un po' spregiudicatamente, sia a livello diretto che a quello indotto.

Ma per ritornare all'informazione corretta, va ripetuto che l'esecuzione particolare di certe tecniche, in uso a gruppi mafiosi, non è esclusivamente imputabile agli stessi gruppi ma anche a quanti hanno la possibilità di poterle emulare e mettere in atto.

Inoltre simili tecniche diversive potrebbero facilmente avere lo scopo di depistare - sia pure per un tempo molto breve - le indagini di polizia con il risultato di dar fiato, di dar tempo tante volte prezioso.

Si crede veramente di essere nel vero quando si afferma che unica fonte di conoscenza diretta debba necessariamente essere la polizia che compie le prime indagini e la magistratura che è istituzionalmente chiamata a conoscere dei fatti costituenti reato sottoposti alla sua competenza funzionale.

Il fatto che talvolta le notizie riescano a "volare" è un altro fatto di costume che afferrisce al gusto di protagonismo di chi opera, ma si preferisce ritenere i fatti isolati, occasionali, ininfluenti a determinare il costume degli operatori.

Sull'omicidio Giacomelli, per ritornare agli episodi che

hanno generato questi pensieri, si è parlato soltanto nell'immediatezza del fatto: sono state dette tante cose, molte delle quali assurde, che hanno contribuito a creare sicuramente un'immagine non fedele dell'uomo-giudice, dell'uomo-vittima.

Sull'omicidio Rostagno, ancor più fresco d'inchiostro di stampa, sono state dette altre cose, formulate ipotesi, indicati possibili mandanti, con una leggerezza che impressiona.

Il tutto con un convincimento manifesto che, a chi ascolta senza osservare, fa pensare che il giornalista ne sappia veramente qualcosa.

Verrebbe voglia di chiedersi se non fosse utile in qualche occasione procedere da parte degli investigatori ad interrogatori formali di quanti si dimostrano così informati, eventualmente procedendo nei loro confronti nei modi e termini di legge.

Si scoprirebbe molto probabilmente che in fondo in fondo nessuno sa niente e che si limita talvolta a vendere parole in libertà.

Certamente, per ritornare al caso in esame, l'ucciso, in qualità di giornalista si è più volte scagliato contro personaggi politici locali e nazionali, contro personaggi in generale, contro trafficanti di droga insistendo sul binomio droga-mafia di comune conoscenza perché ormai entrato a forza nella mente della gente.

Ma chiaramente l'ucciso, come qualsiasi altro uomo che ha vissuto interamente e consapevolmente la sua vita, ha avuto a che fare con tante altre persone, ha svolto tante altre attività nel passato od altrove, per cui non apparirebbe improbabile che il metodo definito mafioso sia stato soltanto una tecnica messa da altri a disposizione dei mandanti dell'omicidio.

Come si vede, anche qui, anche in questo momento si sta molto facilmente scendendo nella banalità denunciata in questa sede, di parlare con facilità di cose che non si conoscono.

Ecco il verificarsi spiccio di un fenomeno lamentato in altri.

Ciò che compete al corretto giornalista, si ripete, è quello di fornire la descrizione dei fatti, cioè la notizia, riservando i commenti, le ipotesi, i sospetti alla competenza più specifica degli inquirenti che comunque vanno lasciati lavorare in pace ed in silenzio e non devono in nessun modo essere considerati buoni o cattivi per la collaborazione offerta o rifiutata alla stampa.

Il diffondersi di una non corretta cultura dell'informazione può ingenerare nei cittadini e negli interessati effetti talvolta negativi ed irreversibili, come la storia recente ci ha insegnato a proposito di altri fatti eclatanti.

Il cronista come il chirurgo deve essere distaccato ed obiettivo e limitarsi ad operare sui fatti, come l'investigatore ed il giudice.

Deve essere come una macchina fotografica: non togliere né aggiungere nulla alla scena ripresa.

ALDO CASTELLANO



**antonino scarpitta**

piazza notai  
piazza scarlatti  
TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA €. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

**OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI.**

La **BANCA SICULA S.p.A. - Trapani** bandisce il concorso per il:

**Premio di Studio**

**"Cav. del Lav. Ing. GIACOMO D'ALÌ STAITI"**

Al premio di L. 10.000.000 possono concorrere i giovani nati o residenti nella Regione Sicilia che:

- non abbiano superato il 26 anno di età;
- abbiano conseguito negli anni accademici 1986/87 e 1987/88, col massimo dei voti e la lode, la laurea in Giurisprudenza, o in Economia e Commercio, o in Scienze Politiche, o in Scienze Bancarie e Assicurative, presso Università statali della Sicilia o le Università statali di Pisa, Siena e Venezia o l'Università commerciale "L. Bocconi" di Milano, svolgendo la tesi su un argomento che abbia attinenza con l'attività bancaria.

Le domande dovranno essere inviate entro il **15 dicembre** con plico postale raccomandato.

Per informazioni rivolgersi agli stabilimenti della Banca.

LETTERE ED ARTI

## A Trapani una "sintesi" del pittore Mario Cassisa

Dopo aver girato in lungo e in largo per il mondo con soste più o meno prolungate nelle due Americhe, nelle isole Antille e nella Haway, il pittore palermitano Mario Cassisa (di lontana origine trapanese) è riapprodato nella sua Sicilia, a Palermo ove da qualche tempo tiene "quasi" stabilmente il suo studio (in via delle Madonie), padrone oramai di uno stile pittorico molto personale e caratterizzato da una iconografia strana, esotica, ricca di segni che paiono tratti da codici da una qualche civiltà scomparsa, ma che in definitiva sono la sintesi espressiva delle varie civiltà o etnie con le quali è venuto a contatto nel suo lungo peregrinare; e tuttavia nelle sue opere emerge chiara una connotazione siciliana: il colore deciso, la linea marcata.

Eppure il pittore palermitano, non ancora pago di questo pur notevole risultato raggiunto, ha rifatto recentemente i bagagli per recarsi in uno dei più importanti "santuari" dell'arte europea: Parigi, per appropriarsi di un'altra esperienza che forse mancava nel

suo ricco carne.

E in effetti l'"avventura" parigina di Mario Cassisa si è conclusa positivamente da ogni punto di vista (culturale e commerciale): egli infatti è riuscito ad organizzare un'asta nel famoso Hotel Drouot di Parigi, durante la quale oltre cento sue opere portate dalla Sicilia sono state acquistate da un pubblico internazionale curioso ed entusiasta.

Nella medesima occasione il nostro ha avuto modo di rendere pubblico un "manifesto" sull'arte che riassume le sue idee, i principi etici, gli ideali inerenti al suo "mestiere" di pittore e di artista, denominando detto manifesto "Sintesi XXI Secolo". Eccone il testo:

1) L'arte deve essere creata dall'individuo per l'individuo.

Basta con critici, gallerie, musei e fondazioni che falsano l'idea di cultura e producono solamente fittizie mostre o manifestazioni indirizzate ad un pubblico di massa astratto eli-

PIETRO BILLECI  
(Segue in ultima)

Lista di

Matrimonio

gioielleria

Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

---

CONCESSIONARIA:



SAINT LOUIS

*Cristal de France*



Baccarat



CRISTAL LALIQUE



Christofle

---

ARGENTERIA:



GORETTI



CESA 1882



Pierro Argenteria

# L'IMPEGNO DELL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO PER LA CRESCITA DELL'AGRICOLTURA SICILIANA

## L'ESA presente in Canada all'esposizione "Food Pacific '88"

L'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana (E.S.A.) ha partecipato alla Fiera Internazionale "Food Pacific '88 a Vancouver in Canada, riservata agli operatori del settore agro-alimentare di tutto il mondo. La delegazione siciliana, guidata dall'on. Luigi Granata Assessore all'Industria e dall'on. prof. Filippo Lentini Presidente dell'E.S.A., accompagnata dai Consiglieri di Amministrazione Amico, Calamo, Giambalvo, nel corso della manifestazione ha svolto un proficuo lavoro di rapporti bilaterali fra i due paesi. Possiamo dire con soddisfazione che la partecipazione all'iniziativa promozionale in Canada ha avuto un notevole successo, da più parti rilevato; e che il ruolo dell'E.S.A. nel settore della promozione commerciale risponde con puntualità ed efficacia alla pressante domanda del mondo agricolo siciliano.

È stata una grande occasione per l'E.S.A., voluta dal Presidente Lentini e dal Consiglio di Amministrazione, far conoscere ad un popolo amico i migliori prodotti agricoli ed una immagine progredita, all'avanguardia delle produzioni siciliane, in un proficuo incontro di interscambi e collaborazione internazionale. Nelle giornate siciliane sono intervenuti autorevoli testimoni: l'Ambasciatore d'Italia in Canada Vittorio Brigante Colonna, il Console Generale a Vancouver dott. Gianfranco Manigrassi, il

dott. Santilli del "Trade Commissioner", l'avv. Boscaroli, la direttrice Terrana, il Ministro dell'Agricoltura canadese ed il senese Senatore Margheriti che ha avuto parole di apprezzamento per la Sicilia: «È una delle maggiori produttrici di vini di qualità del nostro paese».

Significativa l'iniziativa dell'Ambasciatore Colonna, confermata dal Console Manigrassi, in merito alla possibilità di affermazione di altri prodotti siciliani come ad esempio il marmo. Questa indicazione nasce dal fatto che in Canada si sta realizzando un'ampia politica per strutture pubbliche e di conseguenza una grande richiesta di prodotti pregiati come il marmo siciliano. In definitiva si tratta di superare alcune strozzature, che attualmente esistono e presentarsi con le carte in regola anche per prodotti diversi a quelli agro-alimentari. Un momento importante della manifestazione è stato anche quello della conferenza stampa degli onorevoli Luigi Granata e Filippo Lentini con operatori economici e numerosi giornalisti che hanno ripreso sulla stampa e la televisione dei canadesi contenuti e le immagini degli incontri commerciali.

Durante un caloroso incontro con l'Associazione Siciliana di Vancouver presso il Centro Culturale Italiano il Presidente prof. Stella Di Giorgio ha espresso la sua gioia per la manifestazione che ha colto due obiettivi in

maniera positiva: quello dell'affermazione e della crescita economica della Sicilia e quello della ulteriore cementazione dei rapporti tra siculo-canadesi perfettamente inseriti nella società d'oltre Oceano. L'on. Granata ha ringraziato la signora De Giorgio dicendo: «crediamo fermamente che ci siano grandi possibilità di migliorare le condizioni socio-economiche della nostra Sicilia. Questo è il significato della nostra presenza alla Fiera di Vancouver. Voi ci incoraggiate con il vostro calore di siciliani canadesi...». Anche l'on. Lentini ha ribadito il successo della presenza siciliana alla Fiera concludendo: «portiamo qui il migliore campionario di prodotti siciliani per determinare un rapporto commerciale, la possibilità di esportazione, ma siamo anche qui per congiungerci idealmente con voi».

L'influenza positiva di questa grande manifestazione arriva ai Paesi dell'area del Pacifico visto che Vancouver viene considerata la porta del Pacifico per l'importanza commerciale. Alla manifestazione l'E.S.A., con una stand prestigioso avente una superficie espositiva di 105 mq., ha presentato il meglio della produzione agro-alimentare siciliana di oltre 20 aziende e cooperative: dalla pasta di grano duro, olio, olive, conserve diverse, vini, marsala, frutta secca, ai derivati di agrumi e dolci. Lo stand, allestito con gusto e professionalità, con la regia perfetta del dott. Giacomo Petruso responsabile del gruppo di lavoro "Marketing Management E.S.A.", coadiuvato da Franco Mancuso dell'ufficio Pubbliche Relazioni, ha soddisfatto le aspettative dei visitatori, autorità e numerosi operatori. Nel corso della manifestazione il lavoro intenso dei funzionari dell'E.S.A. ha prodotto significativi risultati tanto che sono stati avviati interessanti relazioni commerciali con gli operatori canadesi, subito girati alle aziende siciliane per il seguito di competenza.

Trascurata del tutto appare la zootecnia e conseguentemente i prodotti zootecnici, con una attenuazione della spinta all'incremento della forestazione.

Riveste, che se ne possa dire, carattere sperimentale l'introduzione di colture innovative se esse non si estendono a superfici più vaste (cfr. il cotone colza) o se non riescono a realizzare produzioni sufficienti per il più grande mercato europeo e mondiale (cfr. fiori e piante ornamentali).

GIOVANNI CIAVANNI

Conferenza regionale sull'agricoltura

## Filippo Lentini: un'agricoltura moderna per il rilancio economico della Sicilia

Credo che si possa convenire con le osservazioni dell'on. Assessore sullo stato dell'agricoltura siciliana e con i riferimenti, d'ordine generale, sulle strutture e sugli Organismi preposti al suo sviluppo. Senza, tuttavia, dare per scontato che il malessere che essa manifesta, le insufficienze, l'inefficienza dei provvedimenti siano dovuti unicamente a fatti organizzativi e non alla lentezza degli stessi, alla indecisione nella applicazione, ai ritardi involontari che hanno vanificato i benefici delle leggi, e, quel che è peggio, i sacrifici smisurati degli operatori agricoli che, tuttavia, continuano ad esprimere piena fiducia alla classe politica siciliana.

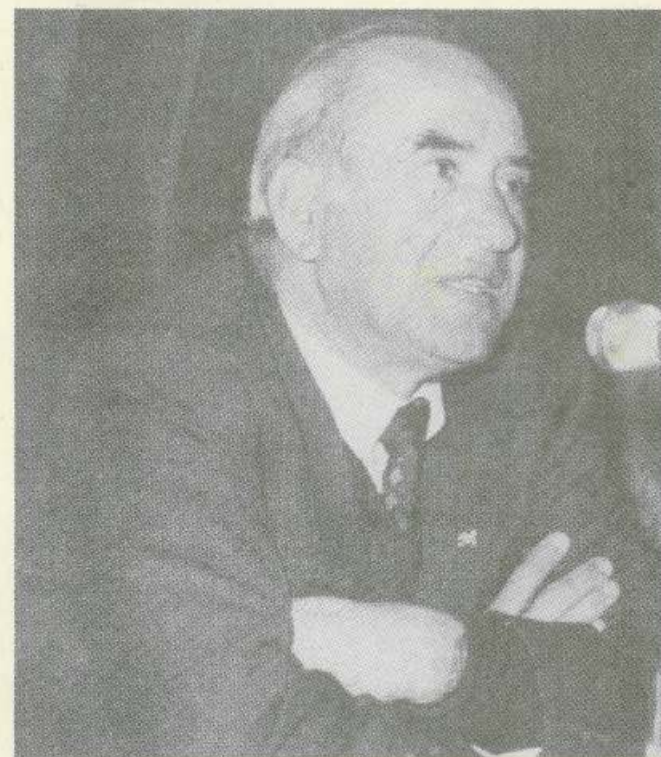
Appare in tutta la sua gravità lo stato di crisi del comparto agricolo, così come fortemente "torbido" — per usare un certo termine — si manifesta il settore della vitivinicoltura.

Non si notano, certamente, segni di miglioramento (tutt'altro) per le colture cereali (vedi le recenti decisioni per il prezzo del grano duro), né si notano manifestazioni di riscontri positivi per le colture orticole, a cominciare da quelle sottoserra.

Resta tutt'ora, rilevante lo stato di trascuratezza delle colture arboree mediterranee (mandorlo, olivo, carrubo), mentre assai deboli sono i segni di interessante ripresa per la frutta pregiata.

Trascurata del tutto appare la zootecnia e conseguentemente i prodotti zootecnici, con una attenuazione della spinta all'incremento della forestazione.

Riveste, che se ne possa dire, carattere sperimentale l'introduzione di colture innovative se esse non si estendono a superfici più vaste (cfr. il cotone colza) o se non riescono a realizzare produzioni sufficienti per il più grande mercato europeo e mondiale (cfr. fiori e piante ornamentali).



L'on. Filippo Lentini

Inosservati sono rimasti, in questa fase, i fenomeni di formazione e di disfacimento di organizzazioni commerciali, — private o consociate che siano — nate per esportare ed importare prodotti, anche pregiati e tradizionali, mentre sembrano destinate ad assorbire altro pubblico denaro quelle iniziative nazionali o regionali che pure sorgono per validissime considerazioni, legate alla unitarietà e titolarità della presenza, nonché all'immagine del prodotto siculo sul mercato nazionale ed all'estero. Senza per questo approfondire gli studi collegati alla validità dei modelli israeliano o spagnolo sul conferimento e la commercializzazione dell'intera produzione regionale.

In tale stato di cose è più che spiegabile l'accentuarsi dell'interesse alla rendita passiva, che ha trovato sbocco naturale nell'AIMA o nella scelta assistenzialistica, a parole negata e rinnegata, ma sempre richiesta, voluta, spesso contrattata, molte volte imposta, con motivazioni anche giustificate, specie quando esse sono state conseguenti a veri e propri stati di calamità naturali.

Così spiegabile diventa la rendita di rapina per l'uso spontaneo ed indiscriminato di trattamenti forzati alle colture.

Forte delle sue prerogative statutarie ed istituzionali la Regione, in uno allo sforzo della riorganizzazione aziendale, ha impegnato notevolissime risorse finanziarie, non ultime quelle destinate all'utilizzo delle risorse acquisite in agricoltura.

Vanno ricordate, in particolare modo la legge per la Riforma agraria (1950) che ha determinato l'abbattimento della organizzazione feudataria e parassita in Sicilia; l'obbligo della programmazione agricola regionale con l'istituzione dell'Ente di Sviluppo Agricolo, strumento del disegno di sviluppo dell'economia agricola perseguito dal Governo; la legge sui comparti agricoli, momento di organicità degli interventi e degli incentivi; la legge sul credito agrario, che si intona alla avvenuta trasformazione dell'operatore agricolo; la legge sull'assistenza tecnica, che ha quanto meno risvegliato interessi più diretti alla evoluzione dell'agricoltura siciliana.

Assieme a queste vanno ricordate le leggi di finanziamento per le opere di convogliamento ed accumulo delle acque e per la distribuzione delle risorse idriche in agricoltura; gli stanziamenti per le opere di trasformazione in campagna e per la creazione

Lavori S.p.A. — Mazzi S.p.A. Pullara geom. Salvatore Timperio S.p.A.

5° lotto: Alimentazione e distribuzione distretto Basso Verdura — Cooperativa Muratori e Cementisti Società Coop. a r.l.

Affidamento dei lotti di opere relativi alla realizzazione delle reti idriche di distribuzione alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio "Olivio".

1° lotto: distribuzione comprensorio Braemi — raggruppamento di Imprese: I.R.A. Costruzioni S.p.A. — S. PRO. NE. S.p.A. —

2° lotto: distribuzione comprensorio di Barrafranca — raggruppamento di Imprese: F.lli Costanzo S.p.A. — C.E.A.P. S.p.A.

Al di là dell'interesse agrolimentare, va sottolineato lo stato di profonda crisi che da anni mortifica i centri siciliani in materia di approvvigionamento idrico.

L'impegno dell'Ente di Sviluppo Agricolo siciliano, al quale farà riscontro quello del competente Assessore all'Agricoltura per lo svolgimento dell'iter sotto i diversi aspetti burocratici, esalta la valenza sociale ed economica dell'operosità dell'ESA.

GIOVANNI CIAVANNI

delle strutture di conservazione e di trasformazione della produzione agricola.

Leggi così rilevanti ed impegnative, interventi così massicci e produttivi di profondi cambiamenti non sono il frutto di improvvisazioni o di accaloramenti occasionali dovuti al momento ed alla contingenza.

Essa sono il frutto della elaborazione di una linea politica e programmatica della classe politica regionale che ha avuto grandi apporti ed aiuti dal mondo scientifico e delle Università Siciliane, dalle Organizzazioni professionali e di categoria, dal Sindacato, dalla imprenditoria privata e pubblica, in uno alla consapevolezza delle forze politiche.

Occorre spiegarsi però perché ritardi notevoli si sono verificati tra il momento della elaborazione e la pratica attuazione delle leggi; tra la fase enunciativa e la realizzazione degli interventi; tra la predisposizione dei provvedimenti e la conclusione operativa degli stessi. Ed occorre, altresì, spiegarsi i margini delle responsabilità d'ordine burocratico e quelle d'ordine politico.

Occorre vedere perché nella giusta articolazione del decentramento istituzioni importanti come le Comunità montane sono comparse e scomparse nel giro di pochi anni; organismi vetusti quali i Consorzi di bonifica si sono mantenuti e ripresentati, con altra denominazione, mentre si è fatto impedita la formazione di associazioni degli utenti, anche a sconfezione di certe forme di infiltrazione mafiosa, attorno ad interessi assai precisi.

C'è da vedere, in un discorso costruttivo, perché non ha avuto sostegno l'iniziativa pubblica in certi settori, senza con questo avere almeno favorito (cosa che potrebbe anche essere possibile) l'espansione ed il rafforzamento della iniziativa privata. C'è da vedere quale è stato il grado di autonomia degli Enti nell'assunzione della responsabilità delle iniziative collegate ad un disegno programmatico e quale il peso dell'interferenza e dell'intralcio d'ordine burocratico, che non si è riusciti ad eliminare.

In questo contesto diventa assai utile la celebrazione della 2° Conferenza regionale dell'agricoltura, specie se dal confronto odierno di tesi e di ipotesi di lavoro, riferite al traguardo del 1992 possono essere tratte dalle forze politiche e dalla responsabilità del Governo le linee di una politica agraria di ampio respiro che superi una visione virtualmente legata alla regione.

Un'agricoltura moderna, quale quella che si prefigura, deve necessariamente conferire ai suoi operatori una maggiore attitudine a partecipare attivamente ed autonomamente allo sviluppo della società nel suo insieme.

Diventa essenziale per la sua affermazione tentare di superare le tradizionali forme di dipendenza della economia e della società contadina dalla economia e dai modelli sociali degli altri settori e degli ambienti urbani, per un più valido equilibrio, nel quale vengano eliminate le tensioni economiche, sociali e territoriali, evitando la degradazione fisica e sociale di troppa parte del territorio isolano e l'abbandono di notevoli risorse primarie ed ambientali.

Obiettivo qualificante del rilancio di una agricoltura moderna è pertanto, la eliminazione di detti squilibri, in ordine ai quali il progresso tecnico è condizione necessaria, ma non sufficiente, e le strutture, le infrastrutture e le tecniche dei vari comparti produttivi, diventano basi per una più stabile, razionale ed efficiente collocazione della agricoltura e del mondo agricolo in un assetto economico e territoriale, che possa reggere alle prove della crisi della Società contemporanea, provocata dall'emergenza dei problemi ecologici ed energetici.

Il rilancio dell'agricoltura siciliana va, quindi, prospettato in una visione globale e di ampio orizzonte, nella quale va prestata forte attenzione alla evoluzione di alcuni settori tipici, che rendono ricca la sua fisionomia essenziale, ma anche, alla persistenza dei fattori limitanti, che bloccano la potenzialità dei fattori positivi ed accentuano l'emarginazione di comparti tradizionali ancora fecondi e di zone interne collinari e pedemontane, dove non esiste, purtroppo, alternativa alle produzioni cereali-zootecniche e silvo-pastorali, che non possono non avere che difficile sbocco sui mercati.

L'espansione delle produzioni di maggiore reddito, incoraggiata fin qui dalla politica incentivanti e dalla domanda nazionale, comunitaria ed esterna, deve accelerare la messa in moto dei meccanismi idonei per l'affermazione di una agricoltura moderna, d'interesse strategico per l'economia e lo sviluppo della società nel suo insieme; incoraggiare ulteriormente l'evoluzione delle forme associative, attraverso le quali l'agricoltura siciliana potrà attestarsi su nuove e più avanzate posizioni; garantire il processo di sviluppo e di ammodernamento con un servizio capillare di assistenza tecnica, atto a vincere la resistenza di mentalità tradizionalistiche e di fondate diffidenze e a prospettare con tempestività le operazioni e le tappe per il raggiungimento degli obiettivi generali prefissati; valorizzare gli sforzi della ricerca e della sperimentazione, in proiezione dell'attività a svolgersi e degli studi a farsi, incanalati a guardare il futuro e non a difendere soltanto il presente.

L'obiettivo dell'ammodernamento dell'agricoltura Regionale va perseguito e realizzato per restare al passo con l'evoluzione della Società e per servire la stessa; in un contesto economico che veda la Sicilia, non emarginata dal processo di sviluppo socio-economico dell'Europa, ma comprimaria e seria protagonista delle sue scelte responsabili, alle quali guardano e si ispirano, con immutata fiducia, i gruppi del lavoro e della produzione, le forze sociali, la sua popolazione.

On. Prof. Filippo Lentini



L'ESA all'esposizione canadese

## AFFIDAMENTI PER IL COMPLETAMENTO DELLE DIGHE

### Deliberati dal Consiglio di Amministrazione gli ulteriori appalti per gli invasi idrici

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) ha approvato gli affidamenti in concessione dei lotti di opere relativi al Comprensorio irriguo San Leonardo Ovest 1° lotto distribuzione distretto irriguo San Leonardo — Milicia raggruppamento di imprese; «A. Vitadello S.p.A. — Raiola ing. Angelo S.p.A.»; 2° lotto, distribuzione distretto irriguo Bagheria, raggruppamento di imprese: «C.C.C. Cantieri Costruzioni Cemento S.p.A. — S.A.IN. Società Appalti Internazionali S.p.A. — AIA Costruzioni S.p.A.»; 3° lotto, distribuzione distretto irriguo Eleuterio, raggruppamento di imprese: «S.A.F.B. Società Appalti e Forniture per acquedotti e bonifiche S.p.A.» — Furlani Costruzioni Generali S.p.A.; 4° lotto — distribuzione distretto irriguo Villabate, raggruppamento di imprese: «Vianini Lavori S.p.A. — S.A.GE.CO. S.p.A.».

Affidamento costruzione dell'adduttore est e reti idriche nella zona costiera fino all'Imera, comprensorio irriguo San Leonardo 1° lotto, raggruppamento di imprese: «Pizzarotti e C. S.p.A. — A.I.A. Costruzioni S.p.A. — C.R.C., Consorzio Ravennate Cooperative di produzione e lavoro»; affidamento delle re-

ti idriche di distribuzione nel comprensorio della Valle del Torto e nella collina in sinistra dell'Imera, comprensorio irriguo San Leonardo est 2° lotto, raggruppamento di imprese: «Lodigiani S.p.A. — I.CO.RI. S.p.A., Imprese Costruzioni e Ricostruzioni»; affidamento delle reti idriche di distribuzione nel comprensorio della zona costiera e collinare dello Imera, comprensorio irriguo San Leonardo est 3° lotto, raggruppamento di imprese: «ing. Lino e Ito Del Favero S.p.A. — CO.SI.A.C., Compagnia Siciliana Appalti e Costruzioni».

Affidamento dell'adduttore principale alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio Castello, 1° tronco dalla Diga Castello, alla diramazione Tavernola, raggruppamento di imprese: CO.GE.I., Costruzioni generali italiane S.p.A. — ing. Matteo Santagati e C. S.p.A.; affidamento dell'adduttore principale alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio Castello, 2° tronco dalla diramazione Tavernola alla vasca Piano della Croce, raggruppamento di imprese: «Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A., L.E.S.I., Lavori Edili Stradali e Idraulici S.p.A.».

Affidamento in concessione dei lotti di opere relativi all'utilizzazione delle acque

del serbatoio S. Rosalia sul fiume Irmio 1° lotto, adduttore principale e vasca 1° distretto irriguo; 2° lotto, distribuzione 1° distretto irriguo; 3° lotto, adduzione vasca e distribuzione 2° e 3° distretto irriguo; 4° lotto, acquedotti rurali.

Affidamento dei lotti di opere relativi alle reti idriche di distribuzione alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio "Castello".

1° lotto: Alimentazione e distribuzione distretto Calamonaci e Medio Verdura — raggruppamento di Imprese «De Lieto S.p.A. — SOGEAD S.p.A. — Sorriso geom. Leopoldo — Impresa Ietto S.p.A.».

2° lotto: Alimentazione e distribuzione distretto Ribera — raggruppamento di Imprese «Ghella S.p.A. — C.R.E.A. S.p.A. — Impresa Ing. Fortunato Federici S.p.A. — CO.GE. S.p.A.».

3° lotto: Alimentazione e distribuzione fondo Valle Magazzolo — Colline Platani Magazzolo — raggruppamento di Imprese: «Imprese Costruzioni Enrico Romagnoli S.p.A. — Sposito Costruzioni S.p.A. — Grassadonio geom. Michele».

4° lotto: Alimentazione e distribuzione distretti Borgo Bonsignore e Fondo Valle Platani — Consorzio: «Grandi



# NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

Sul numero di organizzazioni di categoria

## Libertà di associazione: un diritto dei coltivatori

di Giovanni Martirano

**C'**È NELLA NOSTRA società agricola una tendenza dura a morire: quella della unità delle forze professionali e sindacali del settore, quale panacea a tutti i mali dell'agricoltura. Ed in questa ottica che deve leggersi la stupefacente conclusione alla quale è arrivata, nelle settimane scorse, un autorevole periodico specializzato, secondo il quale già sono troppe organizzazioni come la Coldiretti, la Confagricoltura e la Confocoltivatori: «tutte le altre andrebbero soppresse per decreto».

Questa mania liberticida, che collima con quella che in sede politica, attraverso "manipolazioni" alla legge elettorale vorrebbe portare alla "semplificazione", cioè alla soppressione dei partiti minori, è molto pericolosa anche perché non tiene conto della storia e del suo insegnamento.

Ci fu infatti in Italia un periodo, non certo fausto per la libertà dei cittadini né per le loro attività, compresa l'agricoltura, nel quale in campo agricolo esistevano — come certa gente oggi auspicherebbe — due sole organizzazioni: da una parte la confederazione "fascista" degli agricoltori e dall'altra quella, sempre "fascista", dei lavoratori dell'agricoltura. Entrambe erano, quanto ad iscrizione, obbligatorie e senza alternative del resto nella logica del sistema autarchico - corporativo allora esistente.

Questo precedente storico non dovremmo mai dimenticarlo, in quanto è sempre pericoloso avviarsi su questa strada, cominciando magari, come auspica il periodico prima citato, a sopprimere le organizzazioni più piccole che operano in agricoltura. Anche negli anni venti si percorse la stessa strada sopprimendo leghe e associazioni — ne sanno qualche cosa i più anziani repubblicani romagnoli — per unificare tutto nella logica di un "sindacalismo di Stato".

Ma a parte queste considerazioni, certo essenziali sul piano dei principi — la libertà di associazione sancita dalla Costituzione — il ragionamento dei fautori di un ipotetico "sindacato unico" è debole sul piano della pratica e della effettiva utilità. Ognuna delle circa dieci organizzazioni professionali e sindacali agricole esistenti in Italia, tra imprenditori e lavoratori dipendenti, ha una sua peculiarità — a cominciare dalla Uimec-Uil che assicura la presenza laico - repubblicana in un mondo nel quale, senza di essa, prevalebbero sostanzialmente solo le forze che si richiamano ai grandi partiti di massa — che sarebbe dannoso eliminare.

Così la Coldiretti, espressione della dottrina sociale cristiana, con la presenza nelle sue fila della "gerarchia ecclesiastica" — gli antichi "assistenti" oggi diventati "consiglieri" — ha una sua caratteristica che è inconfondibile con ogni altra: la sua lungimirante azione sociale ha assicurato una salutare prevenzione contro ogni movimento eversivo nelle campagne, come avvenne dai tempi dei centri di azione agraria. Discorsi analoghi, nelle differenti peculiarità si possono fare per la Confagricoltura e la Confocoltivatori: la prima nella sua essenziale rappresentanza dell'impresa medio - grande che pur essendo numericamente in minoranza è certamente un cardine del processo produttivo agricolo; la seconda, nella concreta realizzazione dell'evoluzione in senso liberal, dell'originaria, antica politica agraria delle sinistre, ha occupato uno spazio che non poteva continuare a restare vuoto. E lo stesso dicasi per altre organizzazioni, come l'Unione generale coltivatori della Cisl che ha imboccato la strada della prevalente rappresentanza del "part time" avanzato o di organismi come l'Unici e l'Aic, che esprimono posizioni politico - sociali dell'area socialista, anche esse meritevoli di diritto di cittadinanza, così come lo stesso diritto non può negarsi alla federazione della proprietà fondiaria data in affitto, quale controparte del contratto prevalente, per gli imprenditori agricoli non proprietari.

Quanto al mondo dei lavoratori dipendenti le organizzazioni esistenti — a cominciare dalla Uisba - Uil sono figlie della scissione sindacale del 1948, che ebbe riflessi pure in campo agricolo. In questo campo si è cominciato a realizzare un movimento di aggregazione che ha interessato la Cgil con la "fusione", avvenuta lo scorso anno, della federbraccianti e della federazione dei lavoratori alimentari, in una unica organizzazione unitaria dei lavoratori del settore agroalimentare. Non pare però che Cisl e Uil siano dello stesso avviso.

Tutto questo discorso non significa che non debbano cercarsi, nel mondo agricolo, i motivi di effettiva unità, quando essi esistono: il campo dell'associazionismo economico può essere molto più utile di artificioso ed innaturali ammuochiate sindacali per realizzare, settore per settore, quell'accrescimento del potere contrattuale dell'agricoltore sempre più indispensabile. Ciò è realizzabile senza ledere i fondamentali diritti costituzionali della libertà di associazione e del pluralismo nella rappresentanza. Un solo esempio può confermare ciò e si riferisce all'Uimec che, nel campo bieticolo è partecipe dell'associazione nazionale bieticoltori, nella quale sono prevalenti le forze della Confagricoltura e della Coldiretti e in quello olivicolo è presente nel consorzio nazionale olivicoltori, in cui è prevalente la Confocoltivatori.

Del resto non è una novità. In Olanda, la cui agricoltura anche dal punto di vista organizzativo è da prendere a modello, esiste un pluralismo di organizzazioni agricole molto più accentuato di quello italiano e una organizzazione economica molto più unitaria e di tutto rispetto. È un esempio da meditare!

INDETTA DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI NAZIONALI DI CATEGORIA

## Settimana di lotta dei pensionati

Pensionati di nuovo mobilitati in tutta Italia. Una settimana di lotta, dal 9 al 16 ottobre,

è stata decisa dalle Segreterie nazionali dei tre sindacati pensionati CGIL-CISL-UIL

con migliaia di assemblee locali e comprensoriali e alcune manifestazioni regionali di

grande rilievo alle quali parteciperanno i massimi dirigenti delle Confederazioni e dei

Sindacati di categoria.

Nel corso della "settimana" avranno luogo inoltre presidi, catene umane, volantaggi nelle piazze, nei mercati, negli stadi, delegazioni si incontreranno con i partiti, i parlamentari, gli amministratori.

Ma già giovedì 29, in concomitanza con la riunione del Consiglio dei Ministri e la ripresa dei lavori parlamentari, un nutrito presidio di pensionati ha manifestato davanti a

Palazzo Chigi e davanti al Parlamento per chiedere l'approvazione e l'invio alle Camere dei provvedimenti discussi con i Sindacati e da tempo presentati dal Ministro Formica al Consiglio dei Ministri per i miglioramenti ai pensionati con basso reddito e ai pensionati sociali, per l'aggancio delle pensioni alla dinamica retributiva, per i primi parziali interventi di rivalutazione delle pensioni pubbliche e private.

Obiettivi più generali della "settimana di lotta": 1) il rispetto e l'attuazione dei risultati conquistati con la "finanziaria" 1988 finora inapplicati; 2) un più valido meccanismo di aggancio per gli anni futuri; 3) la rivalutazione delle pensioni pubbliche e private danneggiate nel corso degli anni; 4) il ritiro del decreto sui tickets; 5) il miglioramento dei servizi sociali e sanitari.

## Comitato E.N.F.A.P.-U.I.L. di Trapani formazione professionale 1988/89

L'E.N.F.A.P., per l'anno formativo 1988/89 ha richiesto i seguenti corsi:

**Trapani:** Parrucchiere per signora, Dermoestetica, Programmatore Personal Computers, Saldatore, Dattilografo-Archivista, Addetto massofisioterapia, Operatore Informazione Telesiviva, Grafico Pubblicitario.

**Marsala:** Operatore Programmatore Personal Computers, Parrucchiere per signora, Operatore Personal Computers, Parrucchiere per uomo, Esperto in allestimenti di congressi e mostre.

**Mazara del Vallo:** Operatore Personal Computers, Assistente all'infanzia nei parchi Robinson, Parrucchiere per signora.

**Gibellina:** Tecnico delle luci.  
**Ballata (Erice):** Cotonicoltori.  
**Alcamo:** Addetti al boreto.

**Castellammare del Golfo:** Vivaisti.

I corsi dell'ENFAP, sono completamente gratuiti ed ai corsisti verrà assicurata una diaria giornaliera, il materiale didattico (libri, quaderni, ecc.) ed il rimborso delle eventuali spese di trasporto.

I corsi sono finanziati dall'Assessorato al lavoro della Regione Siciliana e la regolare frequenza costituisce titolo per il rinvio, del servizio militare.

La frequenza ai corsi non interrompe l'anzianità di iscrizione nelle liste dei disoccupati e l'attestato che viene rilasciato alla fine dei corsi stessi costituisce titolo riconosciuto.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione ai corsi la segreteria rimane aperta dalle ore 9,00 alle ore 13,30 e dalle 16,00 alle ore 19,00. Sede: via Nausica, 53 Tel. 23107.

LA PRESIDENZA

In conformità all'orientamento giurisprudenziale

## Quinquennale la prescrizione delle rate di pensione poste in pagamento dall'INPS

L'art. 129 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827 stabilisce che "le rate di pensione non rimosse entro cinque anni dal giorno della loro scadenza sono prescritte a favore dell'Istituto".

Con circolare del 7 agosto 1979, in conformità dell'orientamento giurisprudenziale consolidatosi in materia presso la Corte di Cassazione recepito dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS, è stato precisato che mentre ai ratei di pensione già messi in pagamento continua ad applicarsi la prescrizione breve quinquennale, ai ratei non ancora liquidati si applica la prescrizione ordinaria decennale.

Per effetto di tale principio, la prescrizione quinquennale ha trovato applicazione nei casi di tardiva riscossione da parte del pensionato delle rate di pensione poste in pagamento dall'Istituto mentre la prescrizione ordinaria decennale ha trovato applicazione nei casi di presentazione della domanda di pensione o di ricostituzione a distanza di oltre dieci anni dalla data di decorrenza della pensione o della ricostituzione stessa: fermo restando il principio generale secondo cui «la prescrizione non

decorre nel periodo che va dalla data di presentazione della domanda di pensione o di ricostituzione a quella di pagamento degli arretrati».

Sull'argomento in esame è intervenuta la Legge finanziaria 1988 che ha fornito l'interpretazione autentica del già ricordato art. 129 precisando che l'articolo stesso «va interpretato nel senso che la prescrizione ivi prevista si applica anche alle rate di pensione comunque non poste in pagamento».

Ai fini dell'applicazione del nuovo criterio interpretativo si è reso necessario stabilire se il legislatore, parlando di "rate comunque non poste in pagamento" avesse inteso affermare che la prescrizione ex art. 129 deve trovare applicazione non soltanto nei casi in cui l'assicurato presenti la domanda di pensione o di ricostituzione a distanza di oltre cinque anni dalla data di decorrenza della pensione o della ricostituzione ma anche nei casi in cui da parte dell'Istituto si provveda a porre in pagamento le rate di pensione o le maggiori somme spettanti a titolo di ricostituzione avendo lasciato trascorrere più di cinque anni dalla loro scadenza virtuale senza che da parte

dell'interessato siano stati compiuti atti interruttivi della prescrizione.

La questione è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto il quale ha ritenuto che l'art. 11 della legge n. 67/1988 abbia inteso rendere applicabile la prescrizione quinquennale anche nei casi di tardiva presentazione della domanda di pensione

o di ricostituzione restando, peraltro, esclusa la volontà di estenderla ai casi di ritardo nella definizione della domanda di pensione o di ricostituzione non imputabili all'interessato. L'applicazione della prescrizione quinquennale è estesa dunque ai casi di domande di pensione o di ricostituzione presentate a distanza di oltre cinque anni dalla data di decorrenza della pensione o della ricostituzione fermo restando che la prescrizione non decorre nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e quella di pagamento degli arretrati.

La prescrizione quinquennale trova applicazione anche nei casi di richiesta di pagamento delle rate maturate e non rimosse presentata a distanza di oltre cinque anni

dalla data di scadenza delle rate stesse.

ANGELO GRIMAUDDO

**Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI**  
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

**Dott. ANTONIO CANDELA**

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
Specialista in CHIRURGIA GENERALE

ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento  
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

**Dott. SALVATORE D'ANGELO**

Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
RENE E RICAMBIO  
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

**Dr. MARIO INGLESE**

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X  
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)  
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria  
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI  
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460  
Abit.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62869

**Dott. LUIGI NACCI**

AGOPUNTURA CINESE e LASERTERAPIA per la cura di:  
Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.  
TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO  
MESOTERAPIA PER LA CELLULITE  
DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830  
VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

STUDIO RADIOLOGICO

**Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI.  
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato  
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

## Pensionamenti anticipati e indennità integrativa speciale

Il pensionato, si sa, è un oggetto sociale notoriamente debole su cui può "sperimentarsi" di tutto. Tanto il suo potere contrattuale è fragile e, difficilmente, può far valere le proprie ragioni nelle sedi opportune.

Certe "penalizzazioni" che lo colpiscono non hanno, infatti, alcun fondamento logico.

È il caso, ad esempio, della indennità integrativa speciale che, non solo viene corrisposta alla generalità dei pensionati all'80% dell'ammontare quale previsto per i dipendenti in servizio, ma in caso di

pensionamento anticipato a domanda la stessa viene ulteriormente ridotta in misura proporzionale alla anzianità complessiva di servizio maturata alla data del pensionamento.

Volta a disincentivare il pensionamento anticipato per i fini di contenimento della spesa pubblica, tale norma è chiaramente vessatoria e lede non poco il diritto del singolo a beneficiare per intero, al pari dei lavoratori in servizio, del trattamento integrativo finalizzato ad adeguare periodicamente la pensione alle variazioni del costo della vita.

Recentemente la Corte Costituzionale ha, tuttavia, escluso che tale norma possa considerarsi incostituzionale non ravvisandosi nel comportamento del Legislatore né un "eccesso di potere" né "criteri di irragionevolezza" avendo il Parlamento, nella circostanza, fatto "buon uso" della sua discrezionalità.

Pur rispettosi di tale giudizio resta pur sempre il fatto, incontestabile, che il Legislatore abbia riformato in peggio un meccanismo dettato a garanzia del trattamento di quiescenza (normale proiezione, come si sa, di quello go-

duto in attività di servizio) comportando, sul piano umano e sociale, un vistoso arretramento e sperequazioni notevoli sia all'interno della stessa categoria dei pensionati sia anche nei confronti dei lavoratori attivi finendo, col ledere non pochi precetti dettati dal diritto e col disattendere talune legittime aspettative.

Il problema non è, certamente, da poco ed il meccanismo in atto va, rivisto non solo per evidenti ragioni di equità, ma alla luce anche della stessa "ratio" propositiva della norma in questione.

La disposizione tende, infatti, "solo" a scoraggiare il pensionamento anticipato volontario dal momento che non trova applicazione nei casi di cessazione dal servizio per ragioni indipendenti dalla volontà degli interessati.

Alla luce di ciò consegue, pertanto, che un "corretta" lettura di tale norma non può non portare a ritenere che, al compimento dell'età pensionabile e col venir meno, quindi, dei motivi ispiratori del provvedimento stesso, il diritto

del pensionato a percepire, almeno da tale data, l'intero ammontare dell'indennità integrativa speciale venga concretamente a riproporsi.

Continuare a corrispondere, anche dopo il conseguimento dell'età pensionabile, a coloro che sono andati in pensione anticipatamente l'indennità anzidetta in misura ridotta non può, di conseguenza, non censurarsi ampiamente sul piano della legittimità costituzionale venendo, in concreto, a ledersi il principio di parità sociale e di uguaglianza davanti alla legge quale sancito dalla Costituzione.

La decurtazione quale oggi, a tale titolo, inopinatamente colpisce non pochi pensionati è, certamente, indebita e, come tale, va pertanto, necessariamente rimossa.

Non può, infatti, consentirsi in alcun modo che, a parità di condizioni, perdurino ancora disparità inique sotto ogni aspetto e prive di plausibile giustificazione.

FERDIANDO SACCO

**LUNA PROFUMERIA** di PATRIZIA RUELLO  
VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

Bilancio positivo nell'88

## Un turismo competitivo e ricco di novità

di u. l.

**E'** ANCORA presto per fare il consuntivo della stagione turistica 1988, anche perché nei mesi di ottobre si è ancora alle prese con consistenti correnti di ospiti in collina, ai laghi, alle terme, al mare. Tuttavia in base ai rilievi di esperti e di enti turistici si possono per quest'anno azzardare delle cifre che non sono lontane dal vero. Anzitutto, secondo il presidente dell'Enit, Moretti, si raggiungerà a fine d'anno l'obiettivo di 18 mila miliardi di entrata valutaria contro i 7 mila miliardi di uscita, consumati dagli italiani che hanno preferito trascorrere le vacanze all'estero, soprattutto nei paesi nostri concorrenti nel Mediterraneo.

A Roma (sono dati forniti dal presidente dell'Ept De Cesare). «nel periodo gennaio - giugno 1988 (rispetto allo stesso periodo del 1987) l'incremento totale è stato positivo: +7,3% arrivi e +6,9% presenze. La graduatoria del flusso degli stranieri vede al primo posto sempre gli statunitensi (+11,4% arrivi e +9,3% presenze), seguiti dalla Germania Federale (+7,9% arrivi e +10,6% presenze), e dal Giappone (+39,4% e +43,8%). Quasi tutti i paesi stranieri registrano aumenti: l'Austria +18,3% degli arrivi e +16,3% delle presenze; il Belgio +13,8% degli arrivi e +16,8% delle presenze; i Paesi Bassi +11% arrivi e +17,1% presenze. Continuano invece ad arretrare gli australiani (5,2% e -12,4%), gli argentini (-43,2% e -43,7%), il Brasile (-1,4% e -7,0%). Difficile motivare le cause della continua diminuzione sia degli arrivi che delle presenze degli svedesi (-15,9% e -18,9%) e dei finlandesi (-15,4% e -25,6%).»

Anche le altre città d'arte hanno finora visto incrementare arrivi e presenze di turisti. Nel circondario di Rimini, invece, nel trimestre maggio - luglio gli arrivi sono aumentati appena dello 0,98 per cento e le presenze straniere diminuite del 9,41 per cento. Bene agosto al mare su settembre non c'è da giurare in senso positivo, dopo il fenomeno delle alghe ingigantito dalla stampa tedesca. Nelle isole, ma anche nel resto d'Italia, la presenza degli ospiti stranieri è cresciuta mediamente del 4 - 5 per cento.

«Buon segno per la ripresa — ha detto il segretario generale aggiunto della Conferenza, Bianchi — che vede in prima linea gli operatori turistici e il loro accresciuto impegno sul versante della competitività e del progressivo miglioramento dell'offerta. Il problema, però, era e resta quello di accrescere la concorrenzialità delle nostre aziende, soprattutto nei confronti di Spagna, Portogallo e Grecia. Questi paesi offrono vacanze a basso costo, perché possono contare su costi di gestione poco elevati. Il nostro sistema alberghiero è invece di qualità superiore e costa di più».

Su quest'ultima affermazione non tutti sono d'accordo perché il conteggio delle "stelle" da attribuire agli hotels, deve essere fatto non come avviene ora, ma da una commissione provinciale che abbia ampi poteri nel decidere i prezzi delle camere in base agli effettivi comforts degli alberghi e delle pensioni. Altrimenti, perdurando la situazione attuale, la lamentela di visitatori italiani e stranieri potrebbe produrre ulteriori guasti. E il settore ricettivo è uno dei responsabili della caduta delle presenze.

Tutto sommato, comunque, c'è da essere ottimisti per il futuro del turismo in Italia. Questa è la prima constatazione che balza evidente dalla stagione estiva 1988.

## Tra pregi naturali e disagi pratici Vacanze in Sicilia da collaudare

di Rigel Langella

«**S**ENZA LA Sicilia non ci si può formare un'idea dell'Italia. E' qui che si trova la chiave di tutto». Così scriveva Goethe, in occasione del suo viaggio in Italia il 13 aprile 1787.

Ora che, dopo i lusinghieri risultati della stagione estiva, si avvicina il post-esodo di ottobre, la Sicilia è una meta classica per chi vuole prolungare la stagione estiva.

Un suggerimento potrebbe essere proprio quello di ripercorrere le tappe classiche del gran tour sulle orme dei viaggiatori dei secoli passati.

Scartando Maxime du Camp, che lasciò un libro sull'impresa dei Mille, alla quale prese parte di persona, trattandosi di un impegno poco adatto ad un periodo di relax, si potrebbe optare senz'altro per l'intramontabile Goethe.

Così, mentre la Valtour sta pensando di inserire settembre nelle tariffe dell'alta stagione, perché è adesso che si registra il tutto esaurito, si potrebbe dare scacco a questi itinerari proprio dalla Sicilia di cui «non è mai lodato abbastanza il clima» prolungando la stagione delle ferie in direzione dell'autunno. Giunto a Palermo, via mare da Napoli, Goethe apprezzò la gastronomia locale, un aspetto per il quale la Sicilia rappresenta una civilizzazione in sé e per sé: la tavola è un momento fantasioso, ricca di creazioni uniche e originali, favorite da un clima particolarmente mite e da una complessa eredità storica. «L'olio e il vino sono buonissimi... il pesce è delicato... gli ortaggi sono eccellenti».

Dopo aver lasciato Palermo si potrebbe piangere verso Alcamo per giungere, poi, a Segesta, per visitare in questo itinerario classico, adatto alle brezze settembrine più che al solleone di agosto, uno degli esempi più perfetti di architettura dorica, il famoso tempio e il vicino teatro,

poco fuori la città con venti gradini ricavati nella roccia viva.

Proseguendo in direzione sud si potrebbe spostare a Sciacca, situata su una collina che precipita verso il mare, famosa fin dall'antichità come stazione idrotermale e stazione balneare. La tappa successiva non potrebbe che essere Agrigento, Girgenti per l'autore del Faust, che la vide (beato lui!) tutta ricoperta di vigne e giardini, quando era ancora indenne dall'assalto di una speculazione edilizia che definire barbara è un eufemismo. Pur se accerchiata la Valle dei Templi conserva ancora molto del suo fascino e lo svolgimento delle Panatenee, trasferite qui da Pompei, è un avvenimento culturale e artistico di grande richiamo, in una cornice magica e suggestiva.

Inaugurata quest'anno da Rostropovic, che ha diretto la National Symphony Orchestra di Washington, nella nuova struttura in legno a forma di conchiglia, situata alle falde dell'antica area sacra, costituiscono la sede ideale per una grande manifestazione di respiro internazionale, dato che come diceva sempre il nostro Goethe «paragonato al tempio di Pesto, è quello che è la figura degli dei paragonata a quella dei giganti».

Per lui, però, come per i turisti dei nostri giorni il viaggio non fu tutto rose e fiori. A fronte di tanti motivi d'interesse manca ancora una vera e propria cultura turistica che faccia sentire il viaggiatore a proprio agio. Il tour può diventare spesso avventura, ma non sempre a lieto fine, per la mancanza di prezzi controllati, listini, menu. Prezzi diversi per consumazioni identiche, mancanza di conti che quadrano, ricevute fiscali troppo spesso "dimenticate", persone alle quali è capitato di ritrovarsi alloggiate in albergo con estranei, sono situazioni emblematiche di un malessere che non favorisce un decollo turistico davvero massiccio.

Ecco allora optare per l'affitto di una casa o



per la soluzione villaggio, sicura almeno nel prezzo, mentre i tedeschi arrivano al punto di "reclutare", tra gli altoatesini bilingui, degli interpreti per orientarsi in una realtà difficile.

Storie vecchie e non ignote agli stessi responsabili del settore. Del resto dopo un'immane puntata al meraviglioso anfiteatro e alla costa di Taormina, l'autore del viaggio in Italia, stanco dei disagi e degli inconvenienti se ne partì alla volta di Napoli, rinunciando ad una visita della costa nord dell'isola.

Perché non cercare, allora, a due secoli di distanza, di trattenere di più chi segue le sue orme?

Pantelleria ancora al riparo dal consumismo moderno

## Superstite di un'antica civiltà

**A**LCUNI ANTROPOLOGI hanno definito la civiltà pantesca l'ultima civiltà agricola europea non ancora contaminata dall'automatismo e dalla civiltà dei consumi. In effetti a Pantelleria sopravvivono ancora usi e costumi e le strutture tipiche delle antiche società agricole. L'ospitalità, la distaccata tolleranza e la discrezione dei panteschi sono cose che colpiscono qualsiasi visitatore, ma chi ha la fortuna di addentrarsi all'interno dell'isola e visitare le contrade viene letteralmente travolto da un'imprevedibile visione di come sarebbe il mondo auspicato dagli ecologi.

I campi delimitati da muri neri, alternandosi ai boschetti, alla macchia mediterranea o ai "damusi" (abitazione locale in pietra con il tetto a volta) tracciano lungo il rincorrersi delle calli e dei piani meravigliosi disegni: e dovunque bassa uva Zibibbo, meravigliose piante di capperi e ulivi. Chi ama trascorrere un vero e proprio periodo di riposo o vivere una vacanza diversa alternando ad uno splendido mare una campagna insolita potrà facilmente soggiornare in "damusi" muniti di moderni confort e nel contempo godere di usi e costumi veramente umani, finalmente ritrovati. Chi ama, invece, la vacanza in albergo troverà hotels di II e III categoria situati lungo le coste, in grado di soddisfare le esigenze di qualsiasi visitatore. L'isola offre la possibilità di praticare diversi sports: pesca subacquea e fotosub, vela, surf, escursioni terrestri e marine, tennis e calcio.

Se il mare è ciò che richiama maggiormente il visitatore a Pantelleria non è solo questo a rendergli piacevole il soggiorno. L'isola è talmente varia e ricca di sorprese da accontentare qualsiasi esigenza. Il passo di tordi, beccacce e tortore che avviene in autunno e primavera e con il coniglio selvatico rappresentano per i naturalisti la possibilità di splendidi soggiorni a contat-

to di una natura incontaminata. Per chi ama invece l'archeologia e la geologia Pantelleria è una miniera di piccoli tesori molti dei quali ancora da scoprire. Tombe, cisterne capitelli, colonne attrezzi vari di epoca fenicia, romana, bizantina, cocci di anfora e vasellame di epoche antichissime sono disseminati dovunque.

Grazie alle sue caratteristiche vulcaniche nell'isola sono reperibili un altissimo numero di

rocce e pietre che vanno dalla pantellerite all'ossidiana, dalla cossirite alle bombe vulcaniche e poi opale, quarzo resiniti, oligisti.

L'amministrazione provinciale di Trapani guidata dal democristiano Barnaba (e della quale fa parte il repubblicano Enzo Giacalone, assessore allo sviluppo economico) già predispongono gli atti per il rifacimento delle strade perimetrali di circa 51 km.



**AVIS** Una speranza per vivere

CALCIO - SERIE C2/D

Costituita a Trapani

BASKET

## Reagisce bene il Trapani con un pareggio a Lentini

Domenica prossima scenderà al Provinciale la Juve Gela dell'ex Orlandi

Il Trapani, reagendo prontamente alla sconfitta interna subita ad opera della Turris, è riuscito a tornare con un importante punto dalla trasferta di Lentini.

La gara esterna contro l'Atletico Leonzio era molto importante soprattutto per saggiare il carattere del complesso trapanese: quella rimediata contro i corallini al Provinciale era stata la prima sconfitta stagionale e c'era il pericolo che la squadra si sfaldasse di fronte al primo serio ostacolo.

Così non è stato: opposti ad un avversario abbastanza insidioso gli uomini di Rondanini hanno ribattuto puntual-

mente gli attacchi subiti e sono riusciti, alla fine di novanta minuti abbastanza duri, ad ottenere un punto che muove la loro classifica e che, soprattutto, fa morale.

La partita di Lentini, è stata abbastanza brutta anche perché disputata su di un terreno dal fondo molto irregolare.

I padroni di casa hanno tenuto l'iniziativa (come, del resto, il copione imponeva loro) ma non hanno mai assediato i granata nella loro metà campo: gli uomini di Rondanini sono stati pericolosi nel contropiede anche se le conclusioni a rete non sono state sempre precise.

La stampa e la società Trapani Calcio ufficialmente non sono stati informati

## Rimpatriata granata edizione 1971/72

La memoria nello sport non è mai sufficientemente lunga. L'accavallarsi di risultati, il succedersi dei campioni, il continuo superamento dei record rende difficile salvare dall'oblio la catena di ricordi, anche se spesso esaltanti. E tuttavia ci sono particolari avvenimenti che si fissano nella memoria degli appassionati e diventano indelebili sia per i protagonisti che per gli spettatori. Chi non ricorderà, fra i tifosi che vi assisterete, le imprese del team granata che nell'anno 1971/72 guadagnò la promozione in C? Due anni prima il Trapani aveva subito una umiliante retrocessione che l'aveva riaccolto in serie D.

L'edizione 71/72 sancì il riscatto. Presidente Ruggirello, tecnico Aurelio Bongiovanni, la squadra guadagnò la promozione con un gioco spumeggiante e contando fra la propria rosa giocatori estrosi. Si ricorderanno i portieri Turcato e Jacopone, i difensori Nicoletti, Calamusa, Regalino, e poi Ascagnino, Cintura, Giannarinaro, Stanisci, Carlucci, Picano, Morana, Tuccitto, Sorrentino, Baratti. Medico sociale era il dott. Di Stefano, coadiuvato dall'appassionato e focoso massaggiatore Aldo Bertolino.

Sabato 17 gran parte di questi atleti si sono riuniti per una affettuosa rimpatriata che ha avuto un epilogo conviviale in un noto locale rivierasco. Purtroppo non la società, né la stampa sono stati ufficialmente informati, sicché quella riunione è avvenuta quasi in un clima di clandestinità.

Ben altra sorte avrebbe meritato questa simpatica commemorazione. Pubblico e società non avrebbero certo lesinato il loro affetto e il loro calore.

## L'Associazione Handball "De Stefano"

Dopo una gestazione lunga e difficile, ha visto finalmente la luce l'Associazione Sportiva Handball "De Stefano".

Il nuovo sodalizio trapanese sarà guidato da parte dei vecchi dirigenti del Gruppo Sportivo "De Stefano" che cessa la sua attività federale nel campo della pallamano di serie C.

L'A.S.H. "De Stefano" sarà diretta, come presidente, da Vincenzo Fiandaca, già da diverso tempo al fianco delle formazioni di pallamano sia maschile che femminile mentre l'allenatore continuerà ad essere il professore Giancarlo Manara. Nel consiglio direttivo sono anche i signori Corrente, che ricoprirà la carica di segretario, Minaudo e Russo.

In campo tecnico, c'è da dire che Walter Pezzer, direttore sportivo della Tiger Palermo ed ex allenatore del CUS Palermo, si è detto disponibile per venire una volta la settimana, come consulente tecnico, a Trapani.

Le gare, dopo un primo abboccamento andato a vuoto lo scorso anno per la crisi societaria della Pallacanestro Trapani, dovrebbero finalmente disputarsi al Palagranata.

Calcio Interregionale

## Pareggiano a Comiso i lilibetani

Il Marsala conquista fuori casa un prezioso punto impattando contro il Comiso.

Gli uomini di Enzo Domingo, applicando la tattica del fuorigioco e sfruttando le fasce laterali con i fluidificanti De Gaetano e Manca, avrebbero potuto portare via l'intera posta.

Peccato! È ormai abbastanza chiaro che il Marsala ha bisogno di un risolutore capace di mettere a segno le molte palle goal nella porta avversaria.

E il tecnico Domingo continua in tal senso a sollecitare la società di via Mazzini perché il centravanti da lui richiesto arrivi al più presto.

Una particolare menzione merita l'estremo difensore granata Bobbo che si è fatto valere non solo nelle uscite al di fuori della propria area che ormai ne caratterizzano l'operato, ma anche fra i pali: i granata devono ringraziare il loro portiere se alcune opportunità dei catanesi non si sono trasformate in realizzazioni.

Comunque il pareggio finale dovrebbe soddisfare sia i catanesi che i trapanesi: non saranno molte le squadre che potranno avere vita facile contro l'Atletico Leonzio (c'è da ricordare come, nella precedente gara interna l'Atletico ha impattato sul nulla di fatto contro il Latina, una delle favorite del torneo).

Ora i granata sono attesi da una serie di tre gare che dovrebbe essere abbastanza agevole.

Domenica prossima scenderà al Provinciale la Juventus Gela; poi i granata si rechneranno a Genzano per affrontare la Cynthia e, ancora di seguito, il 23 ottobre ospiteranno in casa l'Afragolese.

Primo di questi impegni sarà quello contro la compagine di Orlandi già incontrata in due occasioni in Coppa Italia in avvio di stagione (una vittoria al Provinciale ed un nulla di fatto a Gela).

La Juventus Gela non naviga certo nelle migliori posizioni di graduatoria: va avanti a sconfitte esterne e pareggi interni.

Così, in quattro giornate, il prossimo avversario del Trapani ha totalizzato solamente due punti incassando sette reti e realizzandone soltanto due.

Le cifre sembrano delineare un avversario abbastanza abbordabile anche se il fatto che si trovi in cattive acque potrebbe contribuire ad amplificare oltremodo le forze.

MAURIZIO SCHIFANO

DALLA PRIMA

### GIORNATE DEL SALE

ne è stato invece al centro della prima conferenza di produzione del sale. Tale produzione, come ha ricordato Antonio D'Alì Staiti, presidente della SIES, la società che da sola produce quasi il 50% del raccolto, non è ancora bastevole a garantire un minimo di redditività che consenta la continuazione ed il decollo di questa attività. Ciò anche per la mancanza in loco di sufficienti impianti di depurazione e raffinazione del prodotto grezzo. È stato anche sottolineato che, data la non rilevante quantità del prodotto, è sulla sua qualità che bisogna puntare per sfondare, qualità che il sale trapanese possiede ma che non viene ancora adeguatamente riconosciuta. Necessaria ed invocata, quindi da più parti, l'apposizione di un marchio di denominazione di origine controllata che, insieme con una adeguata campagna promozionale, possa far imporre il nostro prodotto sui vari mercati con i benefici effetti che ciò comporterebbe per la sopravvivenza delle saline.

Le Giornate del Sale, in definitiva, hanno avuto come grande merito, non trascurando gli aspetti culturali quali l'inaugurazione del museo del sale presso la salina Culcasi di Nubia, la festa del sale svoltasi nella stessa salina e la mostra fotografica "I mille volti del Sale" curata dalla rivista Airo-ne e realizzata con le immagini di Daniele e Lino Pellegrini, quello di puntare i riflettori sui problemi irrisolti delle saline trapanesi e di indicare una serie di soluzioni valide per il loro superamento. Ci auguriamo che nella seconda edizione della manifestazione

## DALLE PAGINE PRECEDENTI

ne, che senz'altro l'azienda vorrà organizzare, si possano registrare dei passi avanti in tale direzione.

### LA DEMOCRAZIA

essere continuamente rispettate, di "freni e contrappesi" che risultano essenza propria del complesso istituzionale. Tale concezione è in aperta

contraddizione con l'affermazione del letterato fiorentino: «Facci dunque un principe di vincere e matenere lo Stato; e mezzi saranno sempre indicati onorevoli». Si vuole forse rappresentare un'assemblea parlamentare o un governo democratico come una struttura di tal sorta?

Occorre dunque rinunziare ad accostamenti di tal genere per non correre il rischio di essere indicato come un mistificatore della storia. È necessario invece considerare l'opera del Macchiavelli inquadrate nel proprio periodo storico, calata nei tumulti e nelle passioni della Firenze cinquecentesca. L'insegnamento machiavelliano non è, a nostro parere, quello a cui Craxi, con argomentazioni

frutto certamente di equivoco, intendeva riferirsi, ma quello che ha inteso ravvisare lo storico Galasso e cioè: la politica si giustifica in sé, senza ricorrere ad altri sistemi di interpretazione del reale, e che il campo d'azione della politica è l'utile, supremo fine.

Si vuole forse ricondurre la sintesi e le procedure democratiche a tali estremi? Sorge il dubbio a questo punto che le vignette satiriche di Forattini

nelle quali è raffigurato lo statista socialista in camicia "scura" non siano soltanto satira, ma sogni reconditi e nascosti ai quali si fa riferimento quando è possibile darne una più o meno accentuata attuazione.

### DALLA TERZA

#### HELEN BAROLINI

accettarla, scritta dagli altri che stanno all'esterno di quella cultura. Forse la Barolini si è spinta oltre, quando ha voluto sottolineare il nuovo atteggiamento della donna scrittrice italo-americana, non più disposta all'eterno sacrificio in favore della famiglia cioè del marito; ella sicuramente ha voluto dare uno scossone alle fondamenta di alcune istituzioni, non per distruggerle, ma per renderle più duttili e malleabili.

Un solo neo trovo nell'antologia compilata da Helen Barolini; è l'esclusione della poetessa nata a Bologna nel 1890 Rosa Zanone Marinone che, pur esprimendo la vecchia "stanca", in favore della famiglia, scrive versi che forse la pongono per bravura accanto alle grandi poetesse come Saffo e Emily Dickinson.

### I PECCATI MINORI

Ad ogni modo, ritornando alla scatola delle rifessioni. Stavo sussurrando, così il vecchio Benchslinger dice, "Cosa? Parla!"

Egli urlò tanto che tutta la dannata chiesa lo sentì. "Ho detto una bugia!" gridai e l'eco attraversò la chiesa.

"La tua penitenza sarà due Paternostri e tre Ave Maria!" Quando uscii dal confessio-

nile i miei amici stavano ridendo pazzamente. Andai all'altare, m'inginocchiai davanti alla Madre Benedetta e sussurrai la mia penitenza. Sapevo, allora, che questa benedetta confessione non mi piaceva.

Il consenso di tutti i confessori, infatti, era: "tutto quello che devi dire è, "Ho perduto la messa. E ho detto una bugia".

Il prete non mi chiese mai cosa fosse la bugia, così, si poteva trattare di una bestemmia o qualche altro peccato mortale.

Nancy Maniscalco è nata a Queens, New York City; da padre muratore e madre casalinga. Al presente vive in un appartamento a Greenwich Village e trascorre molto tempo nell'isola Ibiza.

### DALLA QUARTA

#### "SINTESI" CASSISA

minando l'artista vivente e il suo ruolo creativo in questa società.

2) Le opere create dagli aderenti a "Sintesi XXI Secolo" sono la fusione o sintesi delle esperienze artistiche di tutte le civiltà del passato e la loro rappresentazione è finalizzata ad una creatività contemporanea e proiettata nel III millennio.

3) Gli artisti di "Sintesi" rifiutano tutte le strutture commerciali e ritengono essenziale il loro dialogo diretto col pubblico.

4) Le opere sono intese per il dimore e la vita di tutti gli "individui".

Io non so quanti seguaci avrà trovato Mario Cassisa in terra di Francia, ma credo che in Sicilia ci sia un certo numero di artisti che, autonomamente, stava già elaborando concetti del genere (e fra questi io stesso).

## Inizio vittorioso della Pallacanestro Trapani Torneo "Città di Trapani": al 3° posto la Velo

Comincia bene il campionato di B d'eccezione per la Pallacanestro Trapani, che ha battuto la Docksteps Montegranaro col punteggio di 84-79, dopo che il primo tempo si era chiuso sul punteggio di 49-40 sempre per i granata. Le gare di apertura sono sempre molto importanti, ma per gli uomini di Benvenuti, scesi in campo con le maglie in cui vi era il nuovo sponsor "Vini Racine" (prodotto di un consorzio marsalese), lo era in particolare poiché dovevano dimostrare al pubblico di casa di essere una squadra che può aspirare a programmi più ambiziosi rispetto a quelli dello scorso anno. La conseguenza di ciò era un eccessivo nervosismo che faceva caricare di falli i granata, e i marchigiani, che sono una buona formazione, ne approfittavano facendo soffrire i trapanesi, che con l'adozione della zona 1-3-1 e con la buona vena in attacco di Mannella e Castellazzi riuscivano ad aver ragione degli avversari.

La Docksteps ha disputato una buona partita sbagliando molto poco; in particolare si è messo in evidenza il suo cechino Masini autore di 32 punti. Il Trapani ha alternato delle buone cose ad altre meno buone, ma ciò che era importante era vincere sia per avere i 2 punti in classifica sia per convincersi di essere una squadra forte. Si è vista, quindi, una formazione che deve senz'altro migliorarsi ma che è sulla buona strada per diventare molto competitiva. Nel prossimo turno la Vini Racine Trapani esordirà in trasferta a Roseto degli Abruzzi. La formazione rosotana è una neopromossa, ma nel suo passato vi sono diversi campionati giocati in serie A. L'obiettivo degli abruzzesi, che in estate si sono rinforzati con Angrisani, Aprea, Binelli e l'ex trapanese Scaranzin, è ovviamente la salvezza, ma la vittoria, con 25 punti di distacco, con la Docksteps Montegranaro in un torneo precampionato la indica come una squadra da non sottovalutare. Il pronostico è molto incerto, anche se la maggior esperienza dei trapanesi potrebbe essere fondamentale per la vittoria.

\*\*\*

Finiti i tornei di precampionato (nella terza edizione del "Città di Trapani" le veline sono arrivate terze, dietro la Stella Rossa e la Casucci Pecs), comincia per la Poiatti Velo Trapani il campionato di A2 femminile. Questo il calendario delle gare di andata della formazione granata:

1° giornata Poiatti Velo Trapani-Sorrento; 2° giornata Coriasco Style-Poiatti Velo Trapani; 3° giornata Poiatti Velo Trapani-Sinudyne Catania; 4° giornata Cus Chieti-Poiatti Velo Trapani; 5° giornata Poiatti Velo Trapani-Puglia Bari; 6° giornata Poiatti Velo Trapani-Despar Pescara; 7° giornata Plastica Valmisa Sanigallia-Poiatti Velo Trapani; 8° giornata Poiatti Velo Trapani-Robur Ostuni; 9° giornata

Stelle Marine Ostia-Poiatti Velo Trapani; 10° giornata Cor Roma-Poiatti Velo Trapani; 11° giornata Poiatti Velo Trapani-Pallacanestro Avellino; 12° giornata Vis Gualdo Tadino-Poiatti Velo Trapani; 13° giornata Poiatti Velo Trapani-Latte Berna Gragnano.

Il campionato di A2 femminile vede il Puglia Bari come la principale favorita alla pro-

mozione in A1, c'è poi una serie di formazioni di pari valore che lotteranno per i posti del play-off. Fra queste vi è la Velo Trapani che, sebbene abbia cambiato molto poco, spera nella maturazione delle sue atlete e nell'entusiasmo del suo nuovo allenatore Papini per disputare un campionato di alto livello.

MARIO BOSCO

## A Sammartano il "Master" Panitteri vince il circuito

Battendo in finale il marsalese Antonio La Vela col punteggio di 6/3 6/0, Paolo Sammartano, forte N.C. del Circolo Tennis Trapani, s'è aggiudicato il Master finale del circuito provinciale "Banco di Marsala". La vittoria ottenuta sui campi del C.T. Favorita di Marsala non è stata però sufficiente a Sammartano per superare nella classifica finale dell'intero circuito il compagno di circolo Gaspare Panitteri, che ha terminato in cima alla classifica con 99 punti. Solo due i punti che separano Sammartano da Panitteri mentre terzo, a 64 punti, s'è piazzato La Vela. Via via, a scendere, si sono piazzati Frazzitta con 52 punti, Russo con 31, Struppa e Abbrignani con 25 e Genna con 23.

Al Master, testa di serie numero uno era Panitteri che però ha superato solo un turno, su Genna 6/2 6/3, prima di fare i conti con un ginocchio in disordine.

Il vincitore del Master prima di arrivare alla finale ha fatto fuori Abbrignani al primo turno col punteggio di 6/1 7/5; quindi è stata la volta di Frazzitta, eliminato con un doppio 6/2.

La Vela è invece arrivato in finale superando, nell'ordine Russo col punteggio di 6/3 6/2 e Panitteri, senza giocare per i problemi fisici del trapanese.

Ora la stagione agonistica va a chiudersi e si attende solo l'ultimo grosso evento del fine settimana: la fase finale del campionato nazionale a squadre under 18 femminile, presentato sabato scorso presso i locali del sodalizio trapanese.

La manifestazione è di quelle ad alto livello che le singole società stanno preparando al meglio.

L'Associazione Tennis Bibbiena, vincitrice quest'anno del campionato a squadre di serie B femminile, si presenta a Trapani con tre tenniste, Laura Agnolozzi, N.C.; Simona Mencattini, B4 e Cristina Salvi, B2.

Lo Junior Tennis Club di Milano, circolo dalle grandi tradizioni tennistiche giovanili, sarà presente con Cristina Siriani, B1; Raffaella Gattoni, B4 e Susanna Mondini, C2.

Il Parioli Tennis Club di Roma scende in Sicilia con la B1 Francesca Romanò, con la B2 Sabina Pellas, la B3 Valentina Bendicenti e la B4 catanese Vanessa Scriffignano.

Infine il Park Tennis Genova che sarà presente con Barbara Ottoni, Stefania Bertuccelli e Erica Giugno, rispettivamente, B1, B1 e B3.

ENZO SACCARO

AICS BONFIGLIO C.A.P.A.

A.S. Velo Trapani

## Vuoi giocare al Basket? Scegli i nostri centri

TROVERAI

- Istruttori qualificati
- un'organizzazione con esperienza pluridecennale

AVRAI

- La Frequenza Gratuita se sei nato negli anni 1974-75-76-77-78 (quote minime per gli altri)
- la possibilità di essere inserito in squadre, maschili e femminili, che hanno ottenuto risultati lusinghieri a livello Provinciale Regionale e Nazionale
- Borsetta-magletta-cappellino dell'A.I.C.S. Omaggio.

Per la buona riuscita dei Corsi i posti saranno, necessariamente, limitati.

Per informazioni: Palestra Dante Alighieri: LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ dalle ore 18 alle ore 19. Dal 3 ottobre 1988.

Sede via Livio Bassi, 83 - Tel. 23023: tutti i giorni (escluso sabato e domenica) dalle ore 17 alle ore 20.

IL DIRETTORE DEL CENTRO prof Domenico Ciotta

## Totocalcio

CONCORSO 8 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 9/10/88	
squadra 1ª	squadra 2ª
1 Ascoli	Inter
2 Cesena	Lazio
3 Como	Juventus
4 H. Verona	Lecce
5 Milan	Fiorentina
6 Napoli	Atalanta
7 Pescara	Roma
8 Pisa	Bologna
9 Torino	Sampdoria
10 Genoa	Messina
11 Parma	Avellino
12 Trani	Teramo
13 Siracusa	Turris

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269  
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819